

PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO LOCALE



VENARIA 2015

1. RELAZIONE DESCRITTIVA

2006 FASE 2



CITTÀ DI VENARIA REALE

**IL SINDACO
NICOLA POLLARI**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
CLAUDIO DEL PONTE**

GRUPPO TECNICO DI LAVORO
(UFFICIO TECNICO COMUNALE)
ARCH. CLAUDIO DEL PONTE
ARCH. MASSIMILIANO GOIA
(STUDI DI FATTIBILITÀ)
ARCH. FLAVIA BIANCHI
ARCH. RAFFAELE RADICIONI
(CONSULENZA SPECIALISTICA)
ARCH. LUISELLA ITALIA
S.I.T.I – IST. SUP. SISTEMI TERRITORIALI PER
L'INNOVAZIONE
(COORDINAMENTO GENERALE)
ING. GIULIO LAMBRESA
ARCH. ANITA TOURNOUR VIRON
ARCH. MARCELLO VINDIGNI

Denominazione Ente capofila: COMUNE di Venaria Reale

Indirizzo sede: P.zza Martiri della Libertà, 1 - 10078 VENARIA REALE (TO)

Responsabile del procedimento: Arch. Claudio DEL PONTE

INDICE

1.a) dati sulla situazione ambientale, territoriale, economica, sociale e turistica dell'area	3
1.b) numero di residenti nell'ambito e situazione socio-economica	6
1.c) analisi dei punti di forza e di debolezza dell'area interessata sotto il profilo urbanistico, edilizio, ambientale, economico e sociale.....	11
1.d) indicazione del ruolo strategico che il programma intende svolgere per lo sviluppo socio economico e culturale dell'ambito, delle condizioni di vita e di lavoro dei residenti, dell'integrazione sociale e della valorizzazione dell'ambiente naturale	19
1.e) obiettivi generali	26
1.f) ordine di priorità degli interventi, dei servizi da erogare e delle attività comunque rilevanti per lo sviluppo locale o per la riqualificazione dell'area	41
1.g) cronoprogramma complessivo.....	42
1.h) rappresentazione cartografica e perimetrazione dell'ambito interessato e delle aree omogenee oggetto del Programma.....	46
1.k) coerenza del Programma con gli obiettivi e le linee di indirizzo definite dagli strumenti di programmazione socioeconomica e di pianificazione territoriale o di settore	47
1.j) relazione di compatibilità ambientale del Programma.....	51

1.a) dati sulla situazione ambientale, territoriale, economica, sociale e turistica dell'area

Inquadramento territoriale

Venaria Reale è collocata a nord della città di Torino, con la quale costituisce un “continuum urbano”. L'esplosione edilizia di questi ultimi decenni ha infatti saldato i due comuni sicché la periferia torinese e l'abitato di Venaria sono legati senza soluzioni di continuità.

Sino alla fine degli anni '70 la città aveva mantenuto una sua autonomia e configurazione autonoma con una grande fascia verde, larga oltre due chilometri, che separava il centro abitato di Venaria dalla periferia torinese. La struttura urbanistica di Venaria quegli anni consentiva di leggere immediatamente e chiaramente la storia economica e sociale di Venaria; l'abitato era costituito da tre parti specificamente connotate:

- Il centro storico, formatosi attorno alla Reggia castellamontiana nel XVII secolo che aveva nella via Maestra (attuale via Mensa) il suo cuore pulsante e di rappresentanza.
- La città nuova, formata a cavallo tra le due guerre lungo l'asse della via Buridani e che aveva come nuclei compatti attorno ai quali si era sviluppata la città gli stabilimenti della SNIA viscosa e le case operaie costruite nella stessa società negli anni '20.
- Il borgo di Altessano, formato dal nucleo originale preesistente alla costruzione della Reggia del quartiere Gescal costruito negli anni '70 per rispondere alla domanda abitativa delle popolazioni a basso reddito che si erano riversate a Torino, richiamate dallo sviluppo industriale del dopoguerra, e che avevano sovente nella casermette di Altessano, dequalificati edifici demaniali, il luogo di primo insediamento.

A partire dagli anni '80 le amministrazioni che si sono succedute hanno deciso di investire sull'elemento di vicinanza di Venaria con Torino e la sua elevata accessibilità, per essere attraversata sia dalla tangenziale che dalla ferrovia che collega il centro di Torino con la Valle di Lanzo.

La fascia verde che aveva separato Venaria dalla periferia di Torino è pertanto scomparsa, sostituita da insediamenti di piccole e medie industrie, da inquadramenti commerciali di rango metropolitano e da insediamenti abitativi prevalentemente di edilizia agevolata, sicché Venaria negli ultimi 25 anni ha avuto la maggior crescita di popolazione della cintura torinese, passando dai 26584 del 1981 a 35981 abitanti rilevati nel 2000, un incremento pari al 35%. Attualmente però la popolazione di Venaria è in leggera diminuzione rispetto al 2000 attestandosi ad oggi intorno a 35100 unità.

Tale crescita repentina ha indotto in quegli anni una relativa perdita di identità, storia, valori, organizzazioni, accentuando la dipendenza da Torino, caratterizzando Venaria come città dormitorio. Ciò è avvenuto, per dirla con una frase, senza avere un centro motore ed identificativo, a differenza di quanto era successo nei secoli passati quando la Reggia prima (XVII e XVIII secolo), l'esercito poi (XIX secolo), e la grande industria in ultimo (XX secolo) avevano connotato la forma urbana, l'economia e gli stili di vita.

A questa tendenza alla perdita di identità, l'amministrazione ha reagito cercando un nuovo motivo di sviluppo e di crescita, identificato nel recupero della Reggia castellamontiana-iuvarriana ed in tutto il sistema parco ad essa connessa.

.... “la Reggia di Venaria Reale è forse l'opera più bella, certo la più grandiosa di quel complesso di architetture e parchi che costituiscono la corona di delizie di quel sistema di residenze di corte, di palazzi di caccia, di splendide dimore che circondano Torino capitale”.

Progettualità del territorio

Dopo decenni di abbandono ed incuria, da alcuni anni in qua, grazie alla tenace azione della amministrazione di Venaria Reale, si è creato un clima favorevole alla rinascita della Reggia.

Nel settembre 1999 il Ministero per i Beni Culturali, la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, il Comune di Venaria hanno stipulato, ai sensi della legge 142/90, un Accordo di programma quadro relativo al Progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria.

Il territorio del Comune di Venaria Reale è interessato da notevoli programmi di riqualificazione innescati a partire dalla seconda metà degli anni novanta rivolti all'individuazione delle misure e delle risorse che potessero ottimizzare gli effetti positivi degli investimenti nella Reggia sul tessuto economico e sociale circostante.

Il Comune di Venaria si è pertanto impegnato a sviluppare una progettualità che, da un lato valorizzasse le potenzialità del territorio al fine di richiamare nuovi investimenti, dall'altro affrontasse le criticità, anche di lunga data, presenti nel suo territorio.

Il Comune ha utilizzato tutte le possibilità offerte dalla legislazione per intercettare risorse da destinare alla riqualificazione del territorio. In particolare negli ultimi anni Venaria ha promosso:

- Il Programma di Recupero urbano (PRU) del Borgo di Altessano;
- Il Patto Territoriale della Zona Ovest dell'area metropolitana torinese per lo sviluppo delle attività economiche;
- Il Programma Urban rivolto ad affrontare le situazioni di criticità presenti nel territorio
- L'accordo di Programma con il Ministero dei beni Culturali e la Regione Piemonte per la riqualificazione del Centro Storico di Venaria;
- la creazione del complesso sportivo di Altessano
- Il Programma Integrato di Area (PIA) per la valorizzazione delle risorse ambientali presenti sul proprio territorio.
- Il Contratto di Quartiere "Ad Altezza D'Uomo" finalizzata alla riqualificazione edilizia, al miglioramento delle condizioni ambientali, all'adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni di servizi pubblici e privati del quartiere denominato "Fiordaliso"

Situazione ambientale

Il territorio di Venaria Reale è in buona parte occupato dal Parco Regionale della Mandria, per una superficie complessiva di 3000 ettari. Nel suo interno esistono alcune cascate ed edifici di piacere oltre al castello. Il parco, aperto tutti i giorni è visitato annualmente da decine di migliaia di persone.

Altro ambito significativo dal punto di vista ambientale è il torrente Ceronda, che delimita a nord l'abitato di Venaria prima di confluire nel torrente Stura di Lanzo.

Oltre a queste intrinseche qualità ambientali, Venaria Reale e l'area di intervento sono arricchite dal complesso storico monumentale della reggia e dal circostante centro storico che è da annoverarsi tra i più importanti del Piemonte.

Le problematiche ambientali riguardano innanzitutto l'elevato livello di congestione del traffico con conseguenti problemi di inquinamento atmosferico, acustico e di sicurezza stradale. Questo problema si manifesta, in particolare, lungo l'asse della SP 1/Corso Garibaldi, sia nei giorni feriali (traffico originato da movimenti casa/lavoro da e per Torino e le Valli di Lanzo), sia la domenica (traffico per raggiungere da Torino le Valli di Lanzo ed il Parco della Mandria e viceversa). I rilievi effettuati per il PUT del 2001 su corso Garibaldi, tra le 7 e le 9 del mattino di giorno feriale, hanno evidenziato il passaggio di 4.361

veicoli. Tali livelli di intensità di traffico, in un asse che attraversa tutto l'abitato da nord a sud, determina rilevanti conseguenze in termini di inquinamento atmosferico, di rumore, di incidenti, problemi che si riversano sia sugli abitanti che sulle attività, soprattutto quelle poste nel Pre Parco, che risultano raggiungibili con difficoltà.

Si rileva un elevato rischio idrogeologico, in termini di rischio di inondazione nell'area PreParco, ove sono collocate le aree industriali storiche di Venaria (ex Martiny ed ex SNIA), importanti sotto il profilo produttivo e come esempi di architettura industriale del '900.

Gli interventi previsti nell'Accordo Quadro per la Reggia ridurranno i rischi indotti dall'esondazione del Torrente Ceronda, nel presente PISL si intende affrontare, invece, i problemi indotti dal sistema idrografico secondario, che scorre tra il Ceronda e lo Stura e che è stato la causa di importanti danni verificatisi in occasione dell'alluvione del 1994.

Gli inquinanti che destano maggiore preoccupazione sono le polveri sospese e l'azoto; le prime derivano da fonti di inquinamento locale mentre il secondo interessa vaste aree.

Situazione turistica

Venaria rappresenta una città in attesa anche da un punto di vista turistico; potenzialmente con l'unicum rappresentato dalla Reggia e dal Parco della Mandria rappresenta un potenziale elemento attrattore capace di catalizzare e migliorare anche gli attuali flussi turistici gravitanti sulla Provincia di Torino.

In un recente seminario svoltosi il 13 settembre scorso presso la Scuola del Restauro sono stati presentati gli obiettivi strategici dello sviluppo turistico. Il numero dei visitatori dovrebbe essere compreso tra i 700.000 e 1.400.000, una volta messe a regime le principali attività - e tale cifra non è ancora sufficiente per garantire l'autosufficienza economica del complesso. È evidente che per attrarre flussi così ingenti di visitatori è indispensabile accompagnare la fine dei cantieri di restauro con un programma di promozione e di valorizzazione quantomeno di livello internazionale.

Al momento i flussi turistici sono caratterizzati esclusivamente dalla fruizione prevalente nel week-end del Parco della Mandria. È un turismo tipicamente "povero", a frequentazione giornaliera e per le tipiche gite fuori porta; consuma risorse lascia cumuli di rifiuti difficili da gestire e non è ben visto dalla popolazione perché in fondo troppo invasivo.

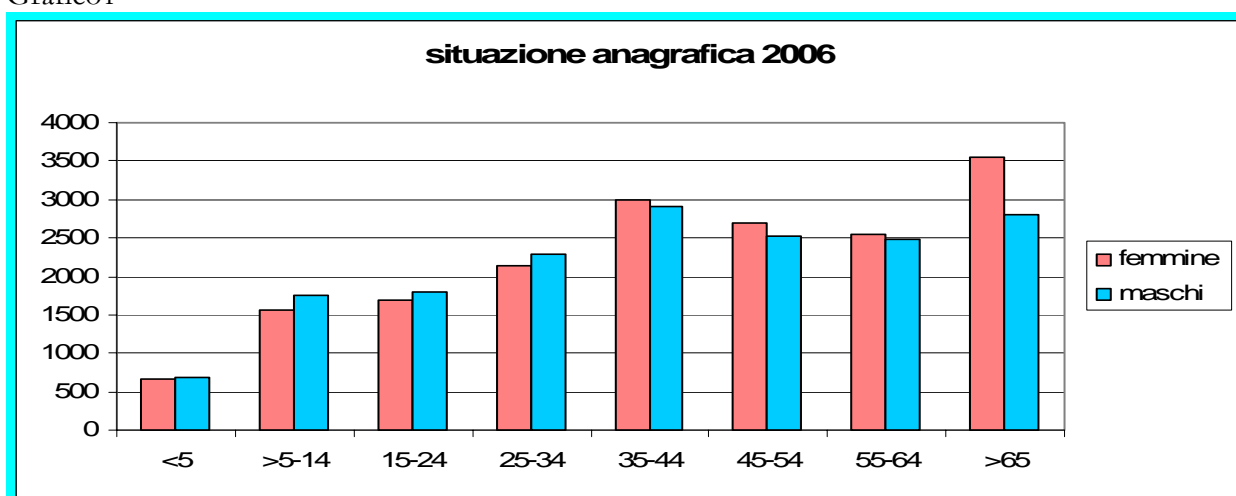
1.b) numero di residenti nell'ambito e situazione socio-economica

Numero di abitanti e dinamica demografica

Gli abitanti di Venaria risultano al 30 giugno del 2006: **35.100**.

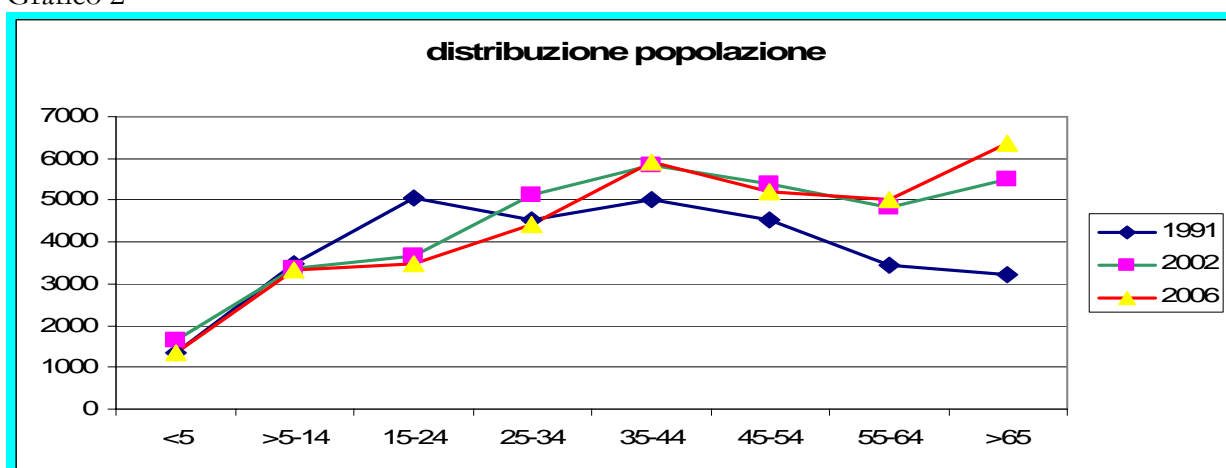
La distribuzione per classi d'età mostra come vi sia un elevato numero di persone over 65, in particolare la presenza femminile è predominante e l'andamento è in linea con le tendenze in atto a livello provinciale, regionale, nazionale. Si nota come ci sia una buona quota di popolazione attiva; soprattutto quella appartenente alla classe d'età 35-45 anni.

Grafico1



Le dinamiche demografiche, visualizzate nel grafico 2, mettono a confronto le curve della distribuzione d'età calcolata al 1991 al 2002 e al 2006.

Grafico 2



Le curve delle dinamiche demografiche dimostrano in modo evidente come il fenomeno dell'invecchiamento sia il fattore determinante della popolazione venariense. Il saldo numerico complessivo mostra come tra il 1991 ed il 2001 ci sia stato un incremento di popolazione di circa 5.000 unità, ciò è dovuto agli insediamenti residenziali attuati proprio in quel decennio; invece dal 2002 al

2006 si registra una perdita di popolazione di circa 300 unità facendo registrare un certo immobilismo nella capacità di Venaria di attrarre nuove quote di popolazione.

Gli elementi caratterizzanti possono essere rappresentati dagli indici socio-demografici:

L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano" poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani cosicché il numeratore e il denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto.

$$IV = \frac{POP_{\geq 65}}{POP_{<14}} * 100$$

L'indice di carico di figli per donna feconda, indicatore di tipo sociodemografico, stima il rapporto tra il numero di bambini di età inferiore a 5 anni e il numero di donne in età feconda. Il significativo sociodemografico deriva dal fatto che tale indicatore stima il "carico" di figli in età prescolare per donna in età fertile, cioè in un'età in cui - soprattutto nei paesi economicamente sviluppati - più elevata è la frequenza di donne lavoratrici.

$$IC = \frac{POP_{<=4}}{15 < POP.FEMMINILE_{<=44}} * 100$$

L'indice di struttura della popolazione attiva stima il grado di invecchiamento di questa fascia di popolazione; il denominatore di questo indicatore è rappresentato dalle 25 generazioni in attività più giovani che sono destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane, anch'esse in attività al momento della stima dell'indicatore. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è giovane; ciò è un vantaggio in termini di dinamismo e capacità di adattamento e sviluppo della popolazione ma può essere anche considerato in modo negativo per la mancanza di esperienza lavorativa e per il pericolo rappresentato dalla ridotta disponibilità di posti di lavoro lasciati liberi dagli anziani che divengono pensionati.

$$IS = \frac{40 < POP_{<64}}{15 <= POP_{<39}} * 100$$

L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con un importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati. L'indicatore nei paesi in via di sviluppo assume valori maggiori rispetto alle popolazioni più avanzate economicamente; ciò è in gran parte dovuto alla maggiore presenza di individui giovani a causa della loro più elevata fecondità.

$$ID = \frac{POP_{<14} + POP_{>=65}}{POP_{14<=<65}} * 100$$

L'indice di ricambio stima il rapporto tra coloro che stanno per lasciare, a causa dell'età, il mondo del lavoro e coloro che vi stanno per entrare. Anche questo indice risente del problema della struttura economica della popolazione in cui viene stimato. Quando il valore stimato è molto inferiore al 100% si può creare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile. E' da sottolineare che è un indice piuttosto instabile, soprattutto quando stimato in piccoli comuni, poiché considera solo cinque generazioni al numeratore e cinque al denominatore.

$$IR = \frac{POP_{60<=<64}}{POP_{15<=<19}} * 100$$

La situazione di Venaria è Rappresentata nella seguente tabella

		1991	2002	2006
indice vecchiaia	critico > 210	67	109	136
indice carico	normale <12 e >31	18	23	20
indice struttura	normale <95 e >105	115	89	82
indice di dipendenza	normale <45 e >50	36	42	46
indice di ricambio	critico >115	68	132	144

La situazione degli indici socio-demografici mostra una situazione abbastanza normale e tutto sommato sotto controllo, ma si rilevano alcuni elementi di preoccupazione:

- Il fenomeno dell'invecchiamento è mitigato da una buona presenza di 30-40 enni, ma questi in realtà sono cresciuti più per fenomeni di immigrazione nei nuovi insediamenti residenziali, registrati negli anni '90, che per l'effettivo mantenimento della quota di giovani presenti al censimento del 1991;
- L'indice di struttura denuncia la perdita di attivi e risulta essere estremamente critico,
- l'indice di ricambio ovviamente in linea con quanto rilevato con l'indice precedente fornisce una ulteriore conferma del fenomeno di invecchiamento della popolazione;
- altro elemento è la stazionarietà e/o perdita della popolazione complessiva che accentua la velocità delle dinamiche dell'invecchiamento in quanto riducono l'effetto compensativo rappresentato dalla capacità di attrarre nuove quote di popolazione.

Attraverso una stima, assolutamente qualitativa, effettuata analizzando i dati anagrafici emerge una situazione che viene caratterizzata dalla relativa perdita di popolazione su quasi tutte le classi di età, tranne per quella che riguarda la popolazione con oltre 65 anni.

Tale effetto porta il tasso di attività al 46,8%, situazione che inizia a diventare critica, si può affermare che il saldo negativo della popolazione si sia registrato soprattutto tra quote di popolazione attiva.

Si rileva l'enorme quota di pensionati, pari ad oltre il 19% le casalinghe rappresentano anch'esse una quota assai rilevante pari all'11,5%, mentre è bassa l'incidenza complessiva degli studenti.

La quota di addetti nell'industria e nei servizi privati è di 14,6%; dato in netto calo rispetto a quanto registrato nel 2001; ciò è giustificato dalle dinamiche demografiche prima presentate, in quanto aumentano i pensionati e si perde popolazione, inoltre la crisi della grande industria ha prodotto perdita di occupazione proprio in questo settore. Cresce invece la quota dei dipendenti della pubblica amministrazione e servizi connessi, con un parziale di 16,6%.

Anche il livello di scolarizzazione della popolazione di Venaria desta forti preoccupazioni : la quota di diplomati si attesta intorno al 18%, quella dei laureati si attesta al 4%, quote assolutamente inferiori a quanto registrato in ambito provinciale.

Si può pertanto affermare che la dinamica innescata dalla diminuzione di popolazione produca un impoverimento sostanziale del tessuto sociale ed economico innescato da un impoverimento soprattutto di popolazione attiva e con elevati titoli di studio.

Il calcolo dell'incidenza dei disoccupati risulta di non facile determinazione in quanto, con i nuovi dispositivi di legge, è possibile rilevare esclusivamente il numero di disoccupati immediatamente disponibili, non viene più evidenziata la data di iscrizione ma soltanto la data della propria disponibilità, rinnovata di volta in volta.

Attraverso l'analisi dei dati ufficiali elaborati da OPLM, per conto dell'amministrazione Provinciale si ottiene:

- disoccupati immediatamente disponibili sono pari a 1452

utilizzando sempre la stessa fonte si può evincere la struttura degli avviati al lavoro sia per tipologia di attività sia per tipologia di contratto si ottiene:

- gli avviati al lavoro sono in prevalenza impegnati nell'industria il 55,6% (particolarmente nella trasformazione industriale elettromeccanica), contro il 43,9% impiegati nei servizi, (in particolar modo nelle imprese commerciali) ed un restante 0,5% impiegati nell'agricoltura;
- il 77,3% ha ottenuto un contratto a tempo determinato (TD); il 17% a tempo indeterminato (TI) ed il 5,7% con contratto di apprendistato.

Questi dati mostrano una debolezza intrinseca degli attivi di Venaria, infatti solo il 43% ottiene l'opportunità di lavorare nel settore dei servizi, peraltro commerciali, contro una media provinciale del 62% e assolutamente deficitario nei confronti di Torino capoluogo che registra un dato del 78,3%.

Lo stesso andamento si rileva rispetto alla tipologia dei contratti con valori decisamente più positivi per i dati provinciali (TD=68% TI=24,3%) e Torino (TD=69,9% TI=23,7%).

Il tessuto industriale presente sul territorio di Venaria è composto da oltre 2600 aziende rilevate attraverso l'analisi dei dati estratti dagli elenchi camerali della CCIAA aggiornati al 2004.

Le aziende che superano il livello di 15 addetti, sono oltre 90 rappresentando il 3,4% del totale, tale dato è supportato dalla tipologia societaria che presenta solo 110 S.p.A..

Ciò dimostra che il territorio di Venaria si è impoverito di grandi complessi industriali che un tempo avevano caratterizzato il suo sviluppo, le aziende con oltre 50 dipendenti sono solo 23 ed in queste sono presenti alcune aziende a partecipazione pubblica: l'azienda Torinese per la Mobilità con quasi 1000 addetti e l'Ente parco della Mandria, aziende per la distribuzione di energia, ecc., si rileva una prevalenza di industrie meccaniche ed elettromeccaniche che assorbono oltre 3.000 addetti.

Il tessuto dei servizi alla persona è invece particolarmente deficitario, per esempio: in tutto il territorio di Venaria si rilevano solo 2 alberghi con 99 posti letto, mentre la presenza di bar e ristoranti è sostanzialmente in linea con le stime dei comuni della cintura torinese.

Dall'analisi del rapporto realizzato dal Patto Territoriale denominato "il capitale d'area" si conferma che per Venaria è ancora predominante la vocazione industriale, in particolare quella elettromeccanica ed elettronica.

La poca dinamicità di aziende connesse alla promozione turistica, legate allo sfruttamento delle bellezze locali - Reggia e parco della Mandria - disegna uno stato d'attesa del tessuto imprenditoriale, pur registrando intuizioni che vanno nella direzione della valorizzazione delle attività ricettive non si è ancora messa in moto una dinamica di sviluppo e di investimenti in tale direzione.

Il programma Urban Italia, con un'apposita misura d'intervento, ha cercato di promuovere una serie di opportunità che vanno nella direzione dello sviluppo delle politiche dell'accoglienza e ricettive, incentivando economicamente nuovi insediamenti soprattutto nella zona adiacente alla Reggia, ottenendo un discreto successo sia di partecipazione che di investimenti indotti. Nel complesso e malgrado gli investimenti infrastrutturali in corso, non si intravedono in tempi brevi concrete possibilità di innalzamento del livello imprenditoriale locale.

1.c) analisi dei punti di forza e di debolezza dell'area interessata sotto il profilo urbanistico, edilizio, ambientale, economico e sociale

La scelta strategica di privilegiare – all'interno della struttura complessiva del P.I.S.L. – le azioni di intervento immateriali rispetto alle infrastrutturali ha comportato la necessità di esplicitare la matrice SWOT attraverso una serie di passaggi di approfondimento successivo che mettessero in luce gli aspetti principali caratterizzanti la situazione complessiva della struttura urbana.

A seguire possiamo quindi trovare una serie di tabelle e di diagrammi che concorrono ed integrano l'elaborazione dell'analisi SWOT prodotta in occasione della fase 1 del P.I.S.L.; in particolare:

- una tabella – da indicazione regionale – illustrante i punti di forza e di debolezza dell'area nei confronti di cinque profili caratterizzanti;
- un diagramma di prima individuazione ed analisi dei portatori di interesse finalizzata a evidenziare le precondizioni necessarie per l'avvio di un processo di trasformazione profonda (le indicazioni per la redazione del diagramma sono state tratte da: Luciano Abburrà, Paola Borrione, Renato Cogno, Maria Cristina Migliore, *Misurare lo sviluppo sociale nelle regioni*, Contributi di Ricerca n. 194/2005, IRES Piemonte, Torino, 2005);
- un “albero dei problemi” finalizzato ad integrare le problematiche del territorio in un'unica visione complessiva.

Oltre ad una intensa attività di raccolta di indicazioni prodotte dalle associazioni di categoria venariese, amministratori e funzionari della PA, le indicazioni dei portatori di interesse sociali sono state rielaborate considerando i risultati prodotti dal lavoro svolto dai tavoli di partecipazione per la definizione il piano di zona socioassistenziale ed il primo rapporto del gruppo di ricerca SRF che - in partenariato con il *Dipartimento Scienze Sociali dell'Università di Torino* - è stato incaricato dal comune di Venaria di realizzare una ricognizione tesa a far emergere i fabbisogni di servizi sociali finanziata da programma Urban Italia. Il progetto denominato “Borsa dei Servizi alle Famiglie” si propone di indagare le esigenze di vita quotidiana delle famiglie residenti sul territorio di Venaria, non solo rispetto alla natura del fabbisogno, ma soprattutto sulle condizioni che dovrebbero caratterizzare i servizi e le loro modalità di erogazione cercando da una parte di rispondere adeguatamente ai bisogni delle famiglie e dall'altra definire forme di azioni in grado di conciliare le aspettative e le esigenze della collettività con le risorse economiche e organizzative disponibili e potenziali del territorio.

L'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'area diventa il risultato delle attività di ricerca sulla situazione attuale e tendenziale venariese condotte attraverso le interpolazioni di dati quantitativi ma anche di una serie di elementi aggiuntivi che sono più qualitativi e quindi difficilmente organizzabili attraverso sistemi di indicatori specifici.

DIAGRAMMA 1: ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un unicum storico-architettonico-ambientale formato dal Centro storico, dalla Reggia e dal Parco della Mandria - Sistema associativo e partecipativo diffuso sia nel campo sociale che dello sport - Ricorso sperimentato a forme nuove di realizzazione e di gestione delle opere pubbliche (Project financing) - Elevato livello di concertazione interistituzionale con Stato, Regione e Provincia - Alta capacità locale di intercettare finanziamenti pubblici - Disponibilità di spazi e di un ricco patrimonio edilizio demaniale - Presenza di una rete fluviale/corridoi ecologici quale elemento qualificante il paesaggio (Ceronda, Stura, rete idrografica secondaria) - Presenza di popolazione giovane: i giovani con età inferiore ai 20 anni costituiscono il 19,41% della popolazione, contro una media provinciale del 16,49%, mentre gli ultrasessantacinquenni sono il 14,28 % contro una media provinciale del 19,91 % - Progetto URBAN in corso, impegnato nel settore della formazione, della innovazione e della coesione sociale - Attivazione di buone pratiche riconducibili ad Agenda XXI - Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale approvato dalla Regione Piemonte il 7/3/2005 	<ul style="list-style-type: none"> - Ampie zone particolarmente degradate e compromesse da barriere fisiche importanti (ferrovia, tangenziale). - Vulnerabilità sotto il profilo idrogeologico: erosione delle sponde e rischi di esondazione. - Basso livello d'istruzione – i laureati sono il 4,07 % della popolazione contro il 7,82% provinciale – carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico - Carenze di aree per servizi nei quartieri edificati sino alla fine degli anni '70 (nel distretto residenziale centrale il fabbisogno di aree per servizi – dati Revisione PRG – ammonta a mq. 213.114) - Assenza di un'azione sistemica di servizi alle imprese e per lo sviluppo - Tassi di disoccupazione elevati sia in senso assoluto sia con riferimento alla popolazione femminile e giovanile: a Venaria, il tasso di disoccupazione è pari allo 8,06% (Provincia 7,23); tale tasso, tra i giovani, è del 26,27 % (Provincia 23,06 %) ed è per i maschi pari al 23,07% (Provincia 20,21) e per le femmine pari al 29,96% (Provincia 26,64) - Crisi dell'indotto FIAT - Bassa presenza di imprenditori e liberi professionisti (3,86% contro il 6,59% della Provincia) e di lavoratori in proprio (13,52% contro il 15,25% della Provincia) - Inquinamento atmosferico conseguente ai problemi legati alla congestione da traffico - Inquinamento acustico, dovuto alla presenza di assi ad alta intensità di traffico veicolare (SP 1, SATI) - Assenza di servizi di scala metropolitana
OPPORTUNITA'	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> - Progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria - Partecipazione al Patto Territoriale della zona ovest - Possibilità di utilizzazione dei benefici previsti dal DOCUP 2000/2006 per le zone Obiettivo 2. - Rilevante mole di investimenti in atto in OO.PP. - Azione sinergica tra gli interventi in atto ed il programma proposto - Sviluppo di un sistema reticolare tra gli attori sociali del territorio - Aumento della domanda rivolta alle aree protette. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa sinergia tra interventi in atto, dovuta alla frammentazione di competenze in seno alla macchina amministrativa. - Mancanza di cultura volta allo sviluppo dell'imprenditoria locale - Accentuazione delle barriere fisiche all'interno del territorio (linea di alta capacità ferroviaria).

DIAGRAMMA 2: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

PROFILO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Urbanistico	<ul style="list-style-type: none"> - Struttura barocca di assoluta qualità, pur realizzata in assoluto spregio dell'impianto tipico del borgo medievale – operazione peraltro perfettamente in stile con l'epoca – che caratterizza la parte centrale della città e realizza un unicum con la reggia sabauda - Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale approvato dalla Regione Piemonte il 7/3/2005 - Rilevante mole di investimenti in atto in OO.PP. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sfrangiamento del tessuto urbano realizzato a partire dalla fine degli anni sessanta, il “confine” della città non è percepito, continuum urbano con la Città di Torino - Carezza di aree per servizi nei quartieri edificati sino alla fine degli anni '70 (nel distretto residenziale centrale il fabbisogno di aree per servizi – dati Revisione PRG – ammonta a mq. 213.114) - Anche in conseguenza della posizione geografica e della morfologia, armatura urbana poco permeabile; città difficilmente attraversabile
Edilizio	<ul style="list-style-type: none"> - Edifici del periodo razionalista di pregio - Disponibilità di un ricco patrimonio edilizio demaniale 	<ul style="list-style-type: none"> - Ad un centro urbano ben costruito si sovrappone una periferia di bassa qualità architettonica - Capacità insediativi data da nuove aree edificabili in via di esaurimento
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una rete fluviale/corridoi ecologici quale elemento qualificante il paesaggio (Ceronda, Stura, rete idrografica secondaria) - Contigua al Parco della Mandria; vero confine verso le Valli di Lanzo e formidabile polmone ambientale - Attivazione di buone pratiche riconducibili ad Agenda XXI 	<ul style="list-style-type: none"> - Ampie zone particolarmente degradate e compromesse da barriere fisiche importanti (ferrovia, tangenziale) - Vulnerabilità sotto il profilo idrogeologico: erosione delle sponde e rischi di esondazione - Inquinamento atmosferico conseguente ai problemi legati alla congestione da traffico - Inquinamento acustico, dovuto alla presenza di assi ad alta intensità di traffico veicolare
Economico	<ul style="list-style-type: none"> - La valorizzazione del complesso della Reggia in corso potrà produrre ricadute indotte positive sul sistema economico - Partecipazione al Patto Territoriale della zona ovest e quindi apertura verso politiche di sviluppo economico di area vasta - Buona dotazione di aree per attività produttive e buona distribuzione logistica nei confronti della città 	<ul style="list-style-type: none"> - Bassa presenza di imprenditori e liberi professionisti e di lavoratori in proprio; tassi di disoccupazione elevati sia in senso assoluto sia con riferimento alla popolazione femminile e giovanile; - Aree per attività produttive da riqualificare, imprese poste in aree non idonee da rilocalizzare - Assenza di un'azione sistemica di servizi alle imprese e per lo sviluppo; mancanza di cultura volta allo sviluppo dell'imprenditoria locale
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema associativo e partecipativo diffuso sia nel campo sociale che dello sport - Alta capacità locale di intercettare finanziamenti pubblici - 	<ul style="list-style-type: none"> - Basso livello d'istruzione – i laureati sono il 4,07 % della popolazione contro il 7,82% provinciale – carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico - Assenza di servizi di scala metropolitana - Scarsa sinergia tra interventi in atto, dovuta alla frammentazione di competenze in seno alla macchina amministrativa

DIAGRAMMA 3: ANALISI DEI PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDER)

Stakeholder Group	Quale è il loro interesse	Come ottenere il loro regolare sostegno al progetto	Come stimolarne la partecipazione attiva.
Cittadini da 0 a 12 anni	+ spazi per il gioco, lo sport ed il tempo libero +offerta di servizi di cura + offerta di attività per il tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli per la progettazione degli spazi a loro dedicati • Renderli protagonisti consapevoli della “microstoria” della città 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare incontri ed attività specifiche in collaborazione con gli istituti scolastici
Cittadini da 13 a 25 anni	+ offerta di attività para-scolastiche ed educative +offerta di spazi ed iniziative dedicate +migliore organizzazione del T.P.L.	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli in tavoli di confronto e di studio • Renderli protagonisti consapevoli della “microstoria” della città 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli nella realizzazione di attività specifiche • Coinvolgerli in momenti di aggregazione ed eventi condotti sul territorio
Cittadini da 25 a 50 anni	+servizi efficienti – integrazione di servizi +offerta di servizi per diverse fasce orarie +percezione di sicurezza +mobilità +offerta culturale, di informazione e di formazione +offerta di impiego per le fasce deboli	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli per la progettazione delle azioni a loro dedicate • Coinvolgerli in tavoli di confronto e di studio • Renderli protagonisti consapevoli della “microstoria” della città • Ampliare la gamma e la qualità dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in momenti di aggregazione ed eventi condotti sul territorio
Cittadini da 50 a 70 anni	+percezione di sicurezza +offerta di impiego in attività di servizio e/o produttive +migliore organizzazione del T.P.L. +offerta culturale, di informazione e di formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli in occasione di momenti di progettazione specifica condotti sul luogo • Ampliare la gamma e la qualità dei servizi di informazione • Renderli protagonisti consapevoli della “microstoria” della città 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli nella realizzazione di attività specifiche • Coinvolgerli in momenti di aggregazione specifici • Offrire facilitazioni per gli spostamenti / andarli a trovare di persona
Cittadini oltre i 70 anni	+percezione di sicurezza +offerta di servizi di cura +migliore organizzazione del T.P.L. +offerta culturale, di informazione e di formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Renderli protagonisti consapevoli della “microstoria” della città 	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire facilitazioni per gli spostamenti / andarli a trovare di persona • Offrirgli il ruolo di “testimoni e voci narranti” della storia della città

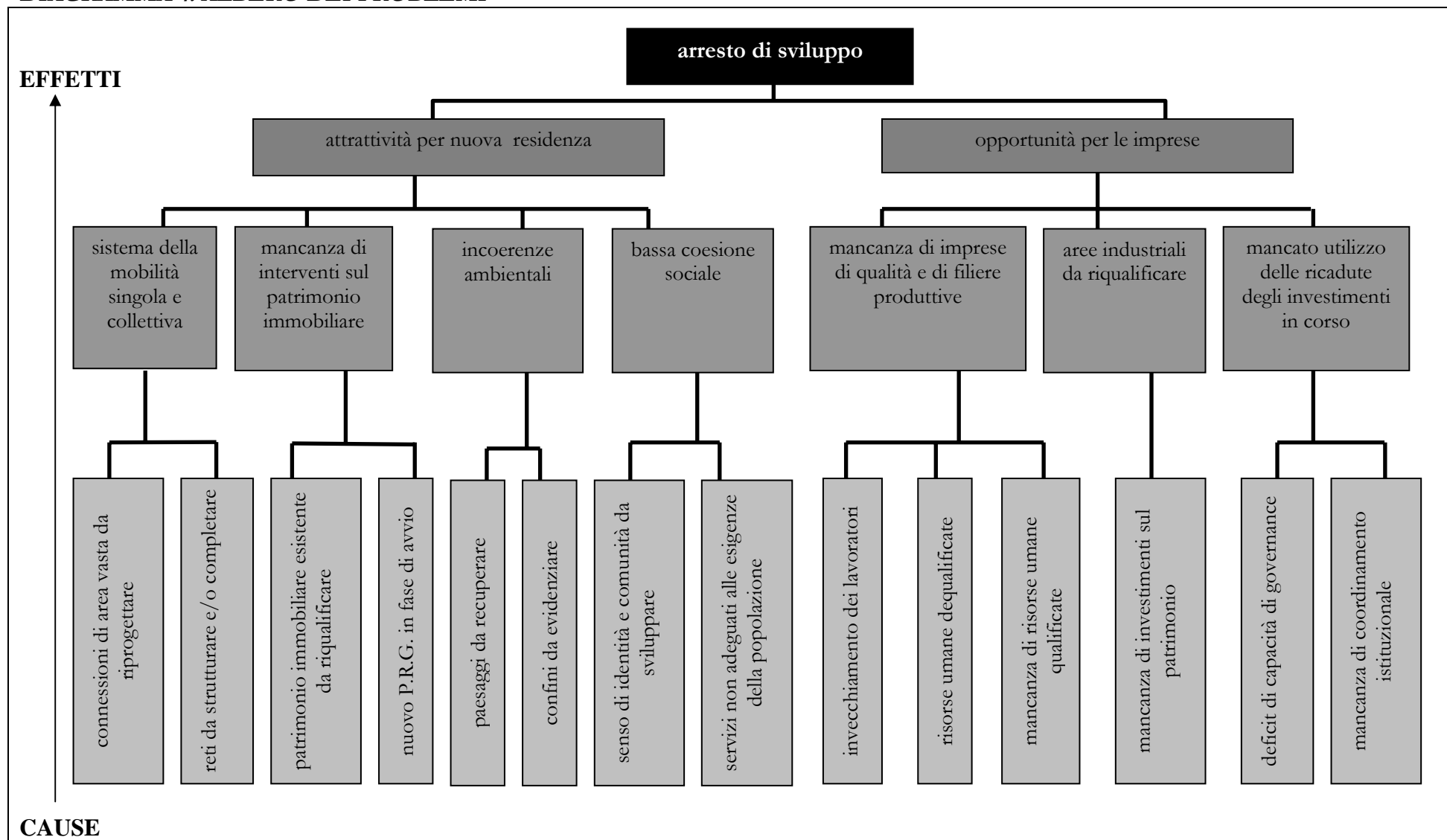
Stakeholder Group	Quale è il loro interesse	Come ottenere il loro regolare sostegno al progetto	Come stimolarne la partecipazione attiva.
Artigiani	+spazi attrezzati +servizi accessori, accompagnamento, consulenza +agevolazioni nell'accesso al credito +logistica, esposizione e vendita dei prodotti +attività di valorizzazione della specificità delle produzioni +offerta di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in iniziative e progetti con un buon grado di definizione • Coinvolgerli in tavoli di confronto e di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Farli partecipare nella fase progettuale e di lancio • Offrire opportunità e facilities
Commercianti	+spazi commerciali al dettaglio di qualità +diversificazione dell'offerta +organizzazione sistema logistica	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli per la progettazione delle azioni a loro dedicate • Coinvolgerli in tavoli di confronto e di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in momenti di aggregazione specifici
Professionisti	+P.A. e servizi efficienti +opportunità localizzative e di economie di scala +offerta di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli per la progettazione delle azioni a loro dedicate 	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in momenti di aggregazione specifici
Grandi imprenditori – consorzi di imprese	+P.A. e servizi efficienti +opportunità localizzative e di economie di scala ++offerta di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli per la progettazione delle azioni a loro dedicate 	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in momenti di aggregazione specifici
Imprenditori piccoli e medi	+P.A. e servizi efficienti +opportunità localizzative e di economie di scala +offerta di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli per la progettazione delle azioni a loro dedicate 	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in momenti di aggregazione specifici
Imprese di servizio	+coinvolgimento nella progettazione +offerta di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarle per la progettazione delle azioni a loro dedicate • Coinvolgerle in tavoli di confronto e di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli come attori privilegiati del cambiamento

Stakeholder Group	Quale è il loro interesse	Come ottenere il loro regolare sostegno al progetto	Come stimolarne la partecipazione attiva.
Consulenti e servizi per le imprese	+P.A. e servizi efficienti +offerta di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli per la progettazione delle azioni a loro dedicate 	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in momenti di aggregazione specifici
Fornitori di servizi alla persona	+coinvolgimento nella progettazione +offerta di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli per la progettazione delle azioni a loro dedicate • Coinvolgerli in tavoli di confronto e di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli come attori privilegiati del cambiamento
Istituti scolastici	+coinvolgimento nella progettazione	<ul style="list-style-type: none"> • Consultarli per la progettazione delle azioni a loro dedicate 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli come attori privilegiati del cambiamento
Insegnanti	+partecipazione alla progettazione	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli in tavoli di confronto e di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli come attori privilegiati del cambiamento
Enti di formazione	+partecipazione alla progettazione	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli in tavoli di confronto e di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli come attori privilegiati del cambiamento
Formatori	+elaborazione di offerta formativa in base ai bisogni del territorio +occasioni di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli in tavoli di confronto e di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in momenti di aggregazione specifici
Public Utility	+diffusione di informazioni sulle attività svolte	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in iniziative e progetti con un buon grado di definizione 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli come attori privilegiati del cambiamento • Coinvolgerli in azioni di informazione ed animazione locale

Stakeholder Group	Quale è il loro interesse	Come ottenere il loro regolare sostegno al progetto	Come stimolarne la partecipazione attiva.
Personale della P.A.	+partecipazione alla progettazione +occasioni di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • Coinvolgerli in iniziative e progetti con un buon grado di definizione • Informarli sui programmi, progetti ed iniziative in atto • 	<ul style="list-style-type: none"> • Farli partecipare nella fase progettuale e di lancio
Politici ed Amministratori	+informazione sui progetti e sulle attività in corso +occasioni di formazione e aggiornamento professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgerli in tavoli di confronto e di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Farli partecipare nella fase progettuale e di lancio • Coinvolgerli come attori privilegiati del cambiamento

Note: + significa un potenziale beneficio
- significa un potenziale effetto negativo

DIAGRAMMA 4: ALBERO DEI PROBLEMI



1.d) indicazione del ruolo strategico che il programma intende svolgere per lo sviluppo socio economico e culturale dell’ambito, delle condizioni di vita e di lavoro dei residenti, dell’integrazione sociale e della valorizzazione dell’ambiente naturale

Il processo di individuazione della strategia che potrà consentire il miglioramento dello sviluppo socioeconomico e culturale della Venaria Reale è stato – nel corso dell’elaborazione del P.I.S.L. in suo insieme - realizzato attraverso tre diverse attività:

1. in primo luogo la raccolta, la sistematizzazione e l’attualizzazione dei dati quali-quantitativi di sfondo, compresi gli studi preliminari per il P.I.S.L. ed in generale tutti i documenti di studio e di analisi della situazione locale;
2. l’organizzazione di momenti di confronto tra professionisti e studiosi sia singoli che collettivi;
3. l’individuazione di una serie di “parole chiave” cui è stato affidato il compito di attraversare in senso orizzontale tutte le linee strategiche individuate.

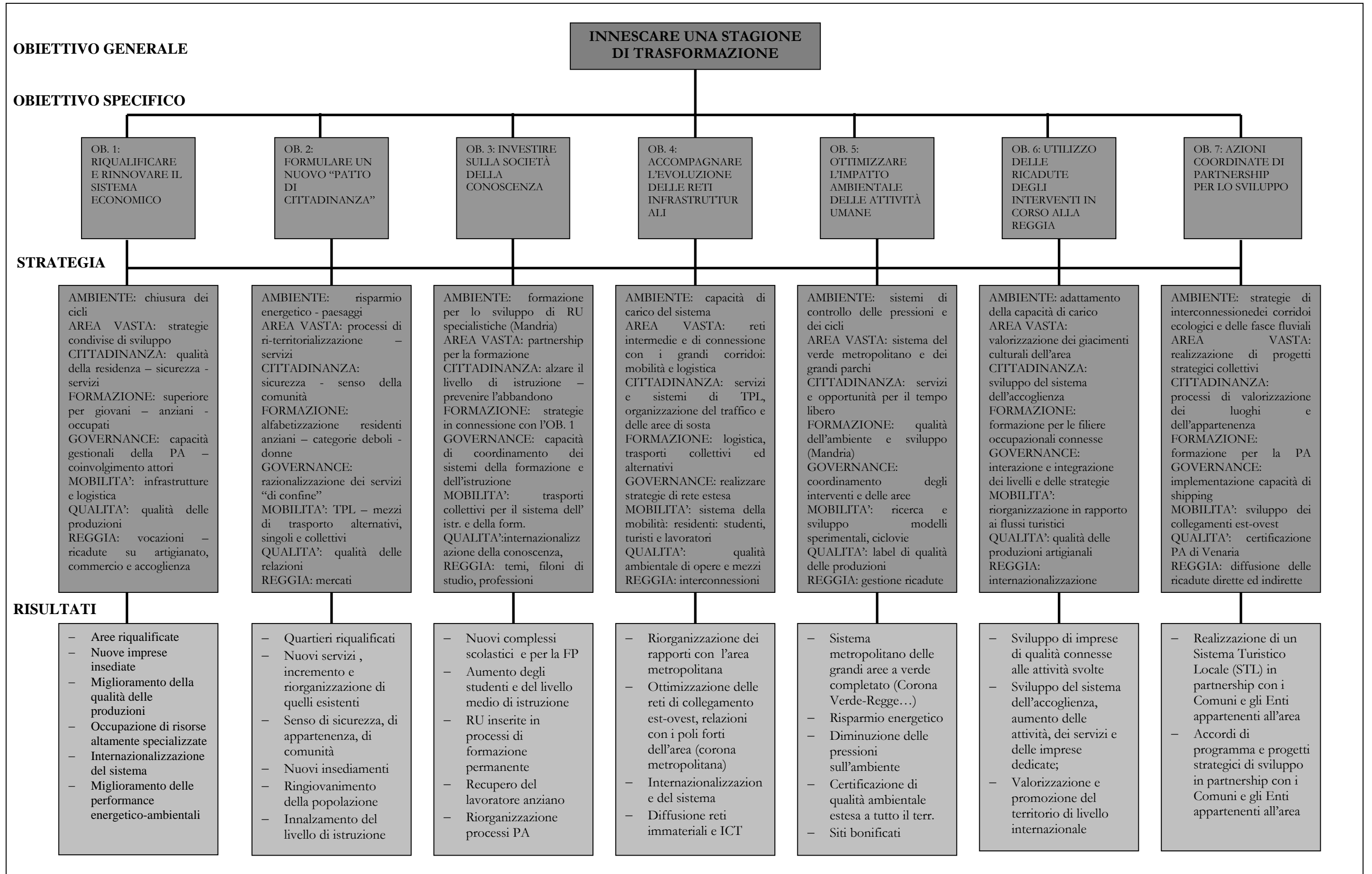


Il programma dovrà assumere, all'orizzonte 2015, un ruolo determinante per lo sviluppo dei temi trasversali che sono all'origine della strategia; tale ruolo verrà svolto dalla realizzazione di progetti e dalla messa in atto di azioni che corrispondono a 7 obiettivi specifici di programma.

Il P.I.S.L. Venaria 2015 assume il ruolo di quadro strategico generale entro cui dovranno trovare posto e con cui dovranno relazionarsi gli strumenti di sviluppo locale che di volta in volta verranno adottati dall'Amministrazione in un processo continuo e reciproco di arricchimento.

La scelta di attribuire ad una serie di parole chiave il complesso delle linee strategiche consente di verificare nel tempo l'attualità ed il grado di evoluzione raggiunto del programma sia per parti che nell'insieme.

DIAGRAMMA 5: ALBERO DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE



PAROLE CHIAVE E STRATEGIE TRASVERSALI

AMBIENTE

Non solo per la presenza del Parco della Mandria, ma per le caratteristiche geografiche, morfologiche e paesaggistiche del territorio venariese è necessaria un'attenzione costante alle tematiche connesse alla gestione dell'ambiente.

In questo ambito si intrecciano infatti problematiche di riconoscimento, conservazione e riappropriazione del paesaggio in quanto elemento del capitale territoriale. Venaria, come molti altri comuni peraltro, deve poi confrontarsi con la sempre maggiore scarsità di suoli per l'edificazione, con la necessità di utilizzare al meglio risorse preziose come l'acqua. L'approvvigionamento energetico e per il riscaldamento, la necessità di diminuire le emissioni inquinanti sono ulteriori elementi che rendono la tematica attuale e pervasiva in qualsiasi tipo di iniziativa integrata per lo sviluppo.

AREA VASTA

I principi della nuova pianificazione ma anche la posizione geografica di Venaria richiedono che si mettano in relazione le strategie di livello locale con quelle di livello territoriale.

La necessità di intervenire sull'evoluzione delle reti materiali ed immateriali che strutturano un territorio polarizzato comporta inoltre la capacità/bisogno di organizzare strategie ed interconnessioni di area vasta. La realizzazione di processi di riappropriazione dell'ambiente, di interconnessione di corridoi ecologici e ambientali, l'evoluzione dei processi di governance dello sviluppo territoriale in collegamento con le necessità di organizzare uno sviluppo rispettoso dei limiti e della capacità di carico del territorio sono tutti elementi di riflessione che implicano la conoscenza e lo studio di dinamiche che investono intorni allargati al di là del mero confine amministrativo.

CITTADINANZA

I processi di sviluppo di cittadinanza sono in parte derivanti dall'esigenza di ricostruire il senso della comunità intorno alle caratteristiche storico-culturali ed ambientali del territorio ma sono anche prodotto dell'evoluzione della società attuale. E' infatti indispensabile sperimentare modelli di sviluppo della residenzialità che contrastino la progressiva realizzazione di isole, enclave di cittadini tra di loro omogenei raggruppati per caso dall'evoluzione del sistema economico e dei processi di polarizzazione territoriale; tale andamento se non contrastato porta solo a produrre e ad intensificare il disagio oltre che a minare il patto di convivenza che sta alla base delle città.

I processi di cittadinanza sono rivolti, oltre che ad aumentare in senso generico l'attrattività cittadina, ad accogliere risorse umane e mano d'opera utili allo sviluppo di cluster industriali e filiere di produzione, ad implementare il "capitale sociale", aiutano a contrastare fenomeni di marginalizzazione e a sviluppare il cosiddetto "mix sociale" che garantisce opportunità di sviluppo equilibrato.

FORMAZIONE

"... Vittorio Amedeo Secondo ... fece del suo meglio per razionalizzare e migliorare le produzioni... presto si accorse che il grande ostacolo era la mancanza di qualificazione professionale. I braccianti che, scacciati dalla povertà delle terre, si trasferivano in città a cercarvi lavoro, non possedevano alcuna nozione. E le botteghe artigiane non riuscivano a svilupparsi in fabbriche perché mancavano tecnici e capitali." (tratto da: "L'Italia del settecento" di I. Montanelli e R. Gervaso).

A trecento anni di distanza (1706-2006) ci troviamo ad agire in condizioni simili a quelle che mossero le riforme di Vittorio Amedeo: la presenza di una grande maggioranza di abitanti con un basso titolo di

studio ed in via di invecchiamento, la perdita di abitanti in maggioranza giovani e più qualificati sono lo sfondo per processi di progressiva marginalizzazione.

Il tema della conscenza sarà uno dei pilastri strategici su cui intervenire per l'orizzonte 2015 in quanto senza le politiche nel campo della formazione sarà impossibile accompagnare l'evoluzione prodotta dagli interventi materiali compresi nel P.I.S.L.

La formazione – intesa come formazione di base, aggiornamento e riqualificazione professionale – sarà l'elemento che permetterà di: accompagnare i processi di ristrutturazione del sistema economico, migliorare le capacità di azione della pubblica Amministrazione, smorzare le tensioni sociali, elevare i livelli di reddito e di conseguenza la ricchezza endogena del territorio.

GOVERNANCE

La capacità gestionale del territorio inteso come insieme amministrativo venariese ma anche come area vasta nord-torinese presuppone un grosso lavoro di evoluzione delle capacità dell'intera classe dirigente venariese.

Il tema della governance territoriale deve permettere il coinvolgimento di cittadini singoli od organizzati per gruppi di interesse nelle politiche attive per lo sviluppo locale, deve agevolare l'implemento delle capacità di intervento a livello politico ma anche tecnico gestionale della macchina amministrativa, in altre parole viene richiesto un miglioramento generalizzato delle prestazioni che sono preliminari per lo sviluppo di interventi integrati e coordinati.

MOBILITA'

Non solo la particolare conformazione del territorio venariese, ma la sua posizione geografica e il suo coinvolgimento diretto nelle trasformazioni del sistema delle reti e della mobilità dell'area metropolitana ma anche dell'intero quadrante nord-ovest dell'arco alpino presuppongono l'attivazione di riflessioni e progetti per accompagnare le politiche di sviluppo dell'area vasta.

Nell'ottica regionale dell'organizzazione del territorio sulla base di processi di polarizzazione (sia indotti che casuali) il tema dell'organizzazione delle reti per livelli strutturanti e della pianificazione di un sistema della mobilità efficiente diventa strategico per consentire una crescita armoniosa.

Alla organizzazione della mobilità - intesa nell'accezione dei sistemi di trasporto collettivo ma anche degli spostamenti effettuati con mezzi privati – sono strettamente interconnesse le tematiche dell'ambiente e della cittadinanza.

Lo sviluppo del sistema economico produttivo locale si trova invece ad interagire profondamente con l'organizzazione delle piattaforme e dei sistemi per la logistica delle merci.

QUALITA'

Il tema della qualità permette di avere un sistema efficace di controllo del livello dei risultati raggiunti dalle pratiche di pianificazione. Estendendo l'accesso ai sistemi di certificazione della qualità dei sistemi e dei prodotti delle aziende, delle certificazioni di qualità della Pubblica Amministrazione, della qualità ambientale e sociale, si può incidere notevolmente sulle performance ottenibili dal territorio nel suo insieme.

REGGIA

Il complesso sabauda ha una oggettiva mole (sia fisica che per la quantità di interventi in corso di realizzazione e di destinazioni d'uso) che inciderà sullo sviluppo venariese ed in senso trasversale per i prossimi dieci anni almeno.

DIAGRAMMA 6: COERENZA DELLE STRATEGIE CON I PARAMETRI DEFINITI NELL'ART. 4 – CAPITOLO 3 DEL BANDO

	AMBIENTE	AREA VASTA	CITTADINANZA	FORMAZIONE	GOVERNANCE	MOBILITA'	QUALITA'	REGGIA
1. PROMOZIONE E RAFFORZAMENTO DI ATTIVITÀ DI CARATTERE SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE			Sviluppo, miglioramento e nuovi servizi alla persona Prosecuzione iniziative del Programma Urban Italia e CDQ2	Alfabetizzazione informatica e linguistica di base e avanzata per categorie deboli				
2. PROMOZIONE DELL'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ TERZIARIE E PRODUTTIVE				Formazione per giovani, anziani e categorie svantaggiate Formazione per occupati (long life learning) Formazione per anziani abili (tutor)			Incentivi per la diffusione delle certificazioni della qualità e l'insediamento di attività certificate	Insedimento di filiere produttive connesse alle attività svolte nella reggia
3. AMPLIAMENTO O CREAZIONE DI SERVIZI (A RETE O PUNTUALI) ALLE FAMIGLIE E AGLI INDIVIDUI		Coordinamento e miglioramento dell'offerta	Sviluppo, miglioramento e nuovi servizi alla persona	Formazione specialistica				
4. AMPLIAMENTO O CREAZIONE DI SERVIZI (A RETE O PUNTUALI) ALLE IMPRESE, CON ATTENZIONE ALLE ESIGENZE DELLA PICCOLA IMPRESA					Ottimizzazione e coordinamento di servizi alle imprese	Miglioramento delle reti infrastrutturali e del sistema della logistica		Strategie per la promozione e lo sviluppo di impresa connesse all'ampliamento dell'offerta di servizi per le stesse
5. MIGLIORAMENTO DEL PAESAGGIO	Miglioramenti del paesaggio connessi al miglioramento generale della qualità della vita	Strategie di connessione delle aree verdi e dei corridoi ecologici	Aree verdi e attrezzature di parchi e giardini			Sviluppo di trasporti collettivi e alternativi		
6. DIFESA DEL SUOLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	Progetti per la messa in sicurezza ed il recupero dei siti degradati			Formazione specialistica (in connessione con il Parco della mandria)				
7. VALORIZZAZIONE DEI BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI E CULTURALI		Promozione coordinata dei giacimenti culturali locali		Filiere professionali connesse	Implementazione di progetti strategici di valorizzazione			Valorizzazione dei giacimenti culturali locali Internazionalizzazione della promozione
8. RIDUZIONE DELLE FONTI DI INQUINAMENTO (ACUSTICO, ATMOSFERICO, IDRICO)	Progetti per l'ottimizzazione dei cicli, per la determinazione delle pressioni ambientali e per la riduzione del prelievo energetico		Progetti per la diffusione di fonti energetiche alternative e/o a basso impatto ambientale				Promozione e diffusione delle certificazioni di qualità delle produzioni e ambientale	

	AMBIENTE	AREA VASTA	CITTADINANZA	FORMAZIONE	GOVERNANCE	MOBILITA'	QUALITA'	REGGIA
9. PROMOZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DEL RICICLAGGIO DI RIFIUTI			Proseguimento iniziative del Programma Urban Italia					
10. MIGLIORAMENTO E AMPLIAMENTO DEI TRASPORTI PUBBLICI	Incentivi per l'utilizzo di mezzi di trasporto collettivi e/o alternativi	Coordinamento della progettazione dei collegamenti materiali e immateriali dell'area vasta				Progetti mobilità singola e collettiva - TPL		
11. SVILUPPO E PROMOZIONE DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PUBBLICI		Promozione di progetti per la gestione in forma associata di servizi nei quartieri di confine	Proseguimento iniziative del Programma Urban Italia					
12. INCENTIVAZIONE DI INTERVENTI ECOSOSTENIBILI							Progetti pilota per l'utilizzo di energie alternative	
13. MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SALUTE E SICUREZZA DEI CITTADINI			Progetto sicurezza, per aumentare il senso di appartenenza alla comunità					
14. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEI RESIDENTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERSONE PIÙ DEBOLI		Promozione di progetti per la gestione in forma associata di servizi nei quartieri di confine				Progetti mobilità singola e collettiva - TPL		
15. SVILUPPO DELLE RETI E DELLE TECNOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI		Coordinamento della progettazione dei collegamenti materiali e immateriali dell'area vasta				Sviluppo reti infrastrutturali, cablaggi e ICT		
16. RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA TERRITORIALE E DEL TURISMO CULTURALE		Promozione coordinata dei giacimenti culturali locali		Filiere professionali connesse	Implementazione di progetti strategici di valorizzazione			Valorizzazione dei giacimenti culturali locali Internazionalizzazione della promozione
17. PROMOZIONE DELLA RICERCA APPLICATA ALLE SPECIFICITÀ LOCALI E DI INNOVAZIONI TECNICHE FINALIZZATE A VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI				Formazione per giovani, anziani e categorie svantaggiate Formazione per occupati (long life learning) Formazione per anziani abili (tutor)			Incentivi per la diffusione delle certificazioni della qualità e l'insediamento di attività certificate	Insediamento di filiere produttive connesse alle attività svolte nella reggia

1.e) obiettivi generali

OBIETTIVO GENERALE

Considerata la situazione attuale come derivante dagli studi condotti sui dati quali-quantitativi, l'obiettivo generale del quadro strategico deve essere volto al miglioramento delle precondizioni che sono in grado di rendere attrattivo un territorio (per nuova residenza, servizi ed attività economiche) attualmente in fase di stagnazione e di declino per certi versi.

Pertanto possiamo così declinare l'obiettivo generale di programma:

... Aumentare le capacità attrattive, la qualità della vita e dell'ambiente; migliorare le prestazioni e la capacità di azione del sistema locale; utilizzare gli interventi in corso sul patrimonio storico-culturale-ambientale per ...

**..INnescare una stagione di nuovo Rinascimento a Venaria
Inserendo la trasformazione urbana nel processo di
Riorganizzazione del sistema torinese e usando come
Leva principale un programma strategico di
Valorizzazione del capitale territoriale.**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL P.I.S.L.

L'obiettivo generale viene declinato attraverso una serie di obiettivi specifici che vanno a comporre il quadro del PROGRAMMA GENERALE (5) e del PROGRAMMA COMPLEMENTARE (2).

PROGRAMMA GENERALE

Del Programma generale fanno parte gli obiettivi del P.I.S.L. raggiungibili in orizzonte di medio termine e le azioni strategiche di accompagnamento al corpus di opere pubbliche da questo individuato per il raggiungimento dell'obiettivo generale di programma.

OB. 1: RIQUALIFICARE E RINNOVARE IL SISTEMA ECONOMICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED AL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA

In questo specifico obiettivo sono ricomprese le strategie volte al rinnovamento del sistema economico venariense, inteso nello specifico come insieme strutturante composto da:

- attività artigianali
- attività di impresa
- attività dedicate all'accoglienza.

Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno utilizzati progetti ed azioni di:

- studi e ricerche: in particolare il recupero di tutta la documentazione già prodotta sulle tendenze in atto nella città e nell'area vasta, la sua sistematizzazione ed attualizzazione per dare continuità ai processi in corso;
- realizzazione di opere pubbliche destinate al miglioramento dell'organizzazione delle aree industriali, alla bonifica dei siti ed al sistema della viabilità;
- partnership pubblico-private per la riqualificazione delle aree in uso, il recupero delle aree dismesse, la rilocalizzazione di attività inadeguate e la bonifica dei siti pericolosi o non idonei;
- progetti di riorganizzazione del sistema e delle piattaforme della logistica;
- azioni di animazione rivolte al coinvolgimento degli imprenditori, delle associazioni, del sistema della formazione professionale;
- azioni di informazione dedicate alle opportunità localizzative, formative e di finanziamento;
- azioni di partnership con istituti di credito specializzati e con il Patto Territoriale Zona Ovest per progetti specifici di insediamento di nuove attività;
- progetti di promozione della qualità delle produzioni e delle imprese, campagna per la diffusione della qualità certificata;
- azioni di marketing volte a specializzare ed internazionalizzare il sistema economico locale.

OB. 2: FORMULARE UN NUOVO “PATTO DI CITTADINANZA” CHE RENDA VENARIA ATTRATTIVA, SICURA, ACCOGLIENTE E VIVA

È ormai indispensabile attuare una strategia che vada a contrastare la tendenza allo spopolamento, destinata nei prossimi anni ad accentuarsi se non vengono poste in atto specifiche misure volte a:

- realizzare opere pubbliche destinate a incrementare la quota a disposizione di servizi e di spazi comuni;
- riqualificare servizi ed aree a verde pubblico, incrementare la rete delle piste ciclabili, completare le opere previste dagli strumenti di pianificazione e progettazione integrata in corso;
- riprogettare e riqualificare il settore commerciale per adeguarlo agli scenari strategici elaborati;
- prevedere progetti per aumentare la dotazione dei servizi rivolti alle coppie giovani e con figli per stimolare l'evoluzione della popolazione rispetto alle iniziative sull'economia;
- prevedere progetti per adeguare la dotazione dei servizi rivolti agli anziani adattandosi all'andamento demografico in corso;
- risolvere e prevenire il disagio sociale intervenendo innanzitutto sulla percezione della sicurezza;
- intervenire sulla percezione dell'appartenenza ad una comunità coesa attraverso la realizzazione di progetti volti all'animazione ed al coinvolgimento dei cittadini nei processi di sviluppo in corso;
- iniziative volte al “racconto della comunità” per favorire processi di riterritorializzazione: eventi, pubblicazioni, televisioni e servizi informativi di quartiere.

OB. 3: INVESTIRE SULLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA, QUALIFICARE LE RISORSE UMANE

Se si intende qualificare il sistema produttivo venariense investendo su produzioni di alta qualità e di livello quantomeno europeo è indispensabile intraprendere azioni strategiche volte alla riqualificazione del sistema delle conoscenze attraverso:

- la realizzazione di complessi dedicati alla formazione scolastica e professionale, in particolare considerando come il sistema del post-obbligo pubblico e privato può dare apporto alla costruzione di una più evoluta società locale della conoscenza;
- la messa in atto di progetti specifici di alfabetizzazione e di diffusione della conoscenza delle lingue straniere e delle ICT rivolti a tutta la popolazione residente;
- messa in atto di progetti specifici destinati ad incrementare il patrimonio di conoscenza dei giovani residenti e mirati alla diffusione del “long life learning”, delle capacità di adattamento al mercato ed imprenditoriali;
- realizzazione di progetti specifici dedicati agli anziani residenti, volti al recupero ed alla riscoperta dei saperi della cultura materiale ormai non più utilizzati (l'anziano tutor), al reimpiego delle risorse ancora utili ma non più attive sul mercato del lavoro; trasformare la tendenza al progressivo invecchiamento da elemento di debolezza a punto di forza per il rinnovamento del sistema;
- realizzazione di progetti specifici di formazione e di riqualificazioni volti al personale della Pubblica Amministrazione per incrementare le capacità in termini di realizzazione di progetti complessi e di azioni di governance territoriale;

- realizzazione di un progetto volto ad ottenere la certificazione di qualità della Città di Venaria Reale, per innescare una tendenza virtuosa al progressivo miglioramento delle performance della città nel suo insieme.

OB. 4: ACCOMPAGNARE L'EVOLUZIONE DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

Per le caratteristiche morfologiche e per la posizione geografica che occupa, Venaria si trova a dover interagire e relazionarsi con almeno tre sistemi di interconnessione delle polarità territoriali:

- per quanto riguarda i rapporti spaziali con l'area metropolitana, le tematiche e le strategie da porre in atto sono volte alla organizzazione dei sistemi di trasporto collettivo ed in genere alla gestione del T.P.L., allo sviluppo di mezzi alternativi a quello privato (dalla bicicletta alle auto elettriche al car-sharing) ed a basso impatto ambientale;
- per quanto concernente i rapporti di area vasta è necessaria una riflessione approfondita sulle ricadute del sistema Reggia sulle reti di collegamento est-ovest, dell'evoluzione delle attività economiche e delle loro relazioni con i poli forti dell'area (Settimo, Caselle, Collegno, Ciriè), delle relazioni e dinterconnessioni con le Valli di Lanzo ed i comuni di cintura;
- per quanto concerne l'internazionalizzazione del sistema diventa indispensabile investigare sugli scenari di sviluppo del nord Italia a seguito della realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione, in particolare interagendo sulle connessioni con le reti intermedie e minori;
- progetti specifici devono essere rivolti ad accompagnare l'evoluzione delle reti infrastrutturali classiche con la diffusione delle reti per le ICT.

OB. 5: OTTIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ UMANE, SALVAGUARDARE LE AREE A VALENZA NATURALISTICO-AMBIENTALE

In questo obiettivo sono ricomprese le misure che consentono di salvaguardare le aree ed i corridoi ambientali di pregio, il sistema delle aree verdi e delle fasce fluviali esistenti e le aree protette dalle attività umane; in particolare:

- i progetti volti a connettere e completare il sistema delle aree protette e dei verdi pubblici;
- le iniziative e le opere volti al risparmio sull'approvvigionamento energetico e sui sistemi innovativi di riscaldamento/refrigerazione;
- i progetti volti ad incrementare la diffusione di marchi di qualità e di certificazione ambientale da condursi in partnership con il Parco della Mandria.

PROGRAMMA COMPLEMENTARE

Del Programma Complementare fanno parte due obiettivi strategici di lungo termine che consentono di accompagnare i maggiori processi in corso sull'area: il recupero della Reggia di Venaria e la diffusione di pratiche di governo estese ad insiemi territoriali non forzatamente riconducibili a confini amministrativi.

OB. 6: UTILIZZO A LIVELLO TERRITORIALE DELLE RICADUTE DEGLI INTERVENTI IN CORSO ALLA REGGIA SABAUDA - PROGRAMMA STRATEGICO

Nel corso degli ultimi anni sono stati prodotti una serie di indagini e studi sulle ricadute potenziali e sugli scenari di sviluppo che il completamento degli interventi sulla reggia sabauda potrà innescare, è necessario recuperare il corpus dei documenti per sistematizzarli, attualizzarli ed integrarli in una strategia di intervento complessiva.

Per ottenere un risultato duraturo nel tempo è indispensabile rafforzare e consolidare rapporti di partnership estesa a tutti gli enti che sono coinvolti nel processo nonché intraprendere azioni di animazione per ottenere il coinvolgimento della cittadinanza, delle associazioni e delle parti sociali.

OB. 7: AZIONI COORDINATE DI PARTNERSHIP PER LO SVILUPPO

Le azioni di partnership allargate all'area vasta consentono di approfondire strategie di sviluppo su tematiche essenziali nel prossimo decennio quali l'evoluzione del sistema infrastrutturale e della mobilità, le strategie di connessione ed utilizzo dei corridoi ambientali, delle fasce fluviali e dei parchi; la verifica della possibilità di realizzare intorno alla Reggia di Venaria un Sistema Turistico Locale (STL come definito dal testo unico del turismo) in grado di posizionarsi efficacemente sul mercato dei tour operator.

DIAGRAMMA 7: COERENZA DEGLI OBIETTIVI CON LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA

	PROGRAMMA GENERALE					PROGRAMMA COMPLEMENTARE	
	OB. 1	OB. 2	OB. 3	OB. 4	OB. 5	OB. 6	OB. 7
AMBIENTE	bonifica di aree inquinate delocalizzazione di imprese in aree non adatte partnership pubblico-private per la riqualificazione delle aree in uso, il recupero delle aree dismesse, la rilocalizzazione di attività inadeguate e la bonifica dei siti pericolosi o non idonei	riqualificare servizi ed aree a verde pubblico, incrementare la rete delle piste ciclabili, completare le opere previste dagli strumenti di pianificazione e progettazione integrata in corso			iniziative e opere volte al risparmio sull'approvvigionamento energetico e sui sistemi innovativi di riscaldamento/refrigerazione		
AREA VASTA	studi e ricerche: attualizzazione degli esistenti e strategie realizzative	riqualificare servizi ed aree a verde pubblico, incrementare la rete delle piste ciclabili, completare le opere previste dagli strumenti di pianificazione e progettazione integrata in corso		rapporti di area vasta: ricadute del sistema reggia sulle reti di collegamento est-ovest, dell'evoluzione delle attività economiche e delle loro relazioni con i poli forti dell'area (settimo, caselle, collegno, ciriè), delle relazioni e dinterconnessioni con le valli di lanzo ed i comuni di cintura rapporti spaziali con l'area metropolitana, organizzazione dei sistemi di trasporto collettivo ed in genere alla gestione del t.p.l., allo sviluppo di mezzi alternativi a quello privato (dalla bicicletta alle auto elettriche al car-sharing) ed a basso impatto ambientale	progetti volti a connettere e completare il sistema delle aree protette e dei verdi pubblici		azioni coordinate di partnership per lo sviluppo
CITTADINANZA		risolvere e prevenire il disagio sociale intervenendo innanzitutto sulla percezione della sicurezza realizzare opere pubbliche destinate a d incrementare la quota a disposizione di servizi e di spazi comuni riprogettare e riqualificare il settore commerciale per adeguarlo agli scenari strategici elaborati progetti per adeguare la dotazione dei servizi rivolti agli anziani adattandosi all'andamento demografico in corso intervenire sulla percezione dell'appartenenza ad una comunità coesa attraverso la realizzazione di progetti volti all'animazione ed al coinvolgimento dei cittadini nei processi di sviluppo in corso	progetti specifici di alfabetizzazione e di diffusione della conoscenza delle lingue straniere e delle ICT rivolti a tutta la popolazione residente				

FORMAZIONE	azioni di informazione dedicate alle opportunità localizzative, formative e di finanziamento	iniziative volte al “racconto della comunità” per favorire processi di riterritorializzazione: eventi, pubblicazioni, televisioni e servizi informativi di quartiere	la realizzazione di complessi dedicati alla formazione scolastica e professionale, in particolare considerando come il sistema del post-obbligo pubblico e privato può dare apporto alla costruzione di una più evoluta società locale della conoscenza progetti specifici destinati ad incrementare il patrimonio di conoscenza dei giovani residenti e mirati alla diffusione del “long life learning”, delle capacità di adattamento al mercato ed imprenditoriali				
GOVERNANCE	azioni di partnership con istituti di credito specializzati e con il patto territoriale zona ovest per progetti specifici di insediamento di nuove attività	progetti per aumentare la dotazione dei servizi rivolti alle coppie giovani e con figli per stimolare l'evoluzione della popolazione rispetto alle iniziative sull'economia	progetti specifici di formazione e di riqualificazioni volti al personale della pubblica amministrazione per incrementare le capacità in termini di realizzazione di progetti complessi e di azioni di governance territoriale	internazionalizzazione del sistema: scenari di sviluppo del nord italia a seguito della realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione, in particolare interagendo sulle connessioni con le reti intermedie e minori			azioni coordinate di partnership per lo sviluppo
MOBILITA'	realizzazione di opere pubbliche destinate al miglioramento dell'organizzazione delle aree industriali, alla bonifica dei siti ed al sistema della viabilità progetti di riorganizzazione del sistema e delle piattaforme della logistica						
QUALITA'	progetti di promozione della qualità delle produzioni e delle imprese, campagna per la diffusione della qualità certificata		progetto volto ad ottenere la certificazione di qualità della città di venaria reale, per innescare una tendenza virtuosa al progressivo miglioramento delle performance della città nel suo insieme	progetti specifici rivolti ad accompagnare l'evoluzione delle reti infrastrutturali classiche con la diffusione delle reti e delle conoscenze per le ict	diffusione di marchi di qualità e di certificazione ambientale da condursi in partnership con il parco della mandria		
REGGIA	azioni di animazione rivolte al coinvolgimento degli imprenditori, delle associazioni, del sistema della formazione professionale – attività artigianali – attività di impresa – attività dedicate all'accoglienza. azioni di marketing volte a specializzare ed internazionalizzare il sistema economico locale		progetti specifici dedicati agli anziani residenti, volti al recupero ed alla riscoperta dei saperi della cultura materiale ormai non più utilizzati (l'anziano tutor), al reimpiego delle risorse ancora utili ma non più attive sul mercato del lavoro; trasformare la tendenza al progressivo invecchiamento da elemento di debolezza a punto di forza per il rinnovamento del sistema	internazionalizzazione del sistema: scenari di sviluppo del nord italia a seguito della realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione, in particolare interagendo sulle connessioni con le reti intermedie e minori		programma strategico: utilizzo a livello territoriale delle ricadute degli interventi in corso alla reggia sabauda	

Dal quadro strategico al quadro sinottico degli interventi

La città di Venaria - alla luce della impostazione strategica fin qui declinata - intende puntare su un articolato programma di interventi immateriali che possa - nell'arco di 10 anni - a trasformare profondamente il capitale sociale locale.

Ci si rende infatti ormai conto che nei processi di trasformazione urbana assume rilevanza strategica l'agire sulle azioni sociali, puntando ad intervenire più sull'evoluzione della popolazione per prepararla ad affrontare le nuove sfide che la trasformazione urbana sta imponendo che ad aumentare meramente il livello di infrastrutturazione del territorio.

Il passaggio da una città a prevalente vocazione operaista ad una con vocazione - che via via si va affermando - di tipo turistico ambientale, impone una notevole dose di interventi tesi alla valorizzazione delle risorse sociali che il territorio può mettere in campo e valorizzare.

La città di Venaria intende quindi applicare un modello di sviluppo della competitività del territorio - considerato come un soggetto produttore complesso - che attraverso l'organizzazione delle sue risorse, materiali ed immateriali, con strategie di coinvolgimento ed ampia partecipazione di soggetti locali, sia in grado di sviluppare azioni coordinate tra i diversi contesti (istituzionale, imprenditoriale, della formazione professionale, ecc.) per definire strategie di sviluppo basate sulla condivisione diffusa.

Il territorio, inteso nella sua complessità e unitarietà, diventa così il principale attore della gestione dei "costi della ristrutturazione" che sono riferiti alla perdita degli investimenti effettuati nel capitale e nelle risorse umane (le competenze), alle resistenze ed ai conflitti prodotti dal cambiamento, ai nuovi investimenti richiesti dall'innovazione.

Il piano di intervento derivato da una strategia di integrazione alle linee di sviluppo economico ed infrastrutturale del territorio venariese agisce sulla valorizzazione dell'insieme del capitale materiale e immateriale territoriale per permettere alla città di gestire il cambiamento ed affrontare efficacemente le conseguenze delle tensioni e delle ristrutturazioni in corso sulla macroarea metropolitana torinese.

Il PISL proposto interviene anche attraverso azioni di indagine e sul campo per fare sì che il presidio locale possa agire per la valorizzazione delle reti relazionali - formali ed informali, interne ed esterne - (capitale sociale) ed investire sulla valorizzazione della conoscenza (capitale umano) per innescare una nuova stagione di sviluppo perseguito dalla Città di Venaria per il prossimo decennio ed individuato nelle forme della sostenibilità e del rispetto delle risorse non rinnovabili del territorio.

Il quadro degli interventi di seguito eslicitato consente di visualizzare l'intervento sul capitale sociale proposto (articolato secondo una serie di progetti specifici) e come lo stesso integri le diverse proposte di interventi immateriali con le infrastrutture fisiche.

DIAGRAMMA 8: QUADRO SINOTTICO DEL PROGRAMMA¹

OBIETTIVO		PROGETTO		AZIONE	
1	RIQUALIFICARE E RINNOVARE IL SISTEMA ECONOMICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED AL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA	1.1	Aree industriali riqualificate	1.1.1	PR.E2 - Riqualificazione area industriale ex SNIA nel Preparco
				1.1.2	OP14 - Connessione di accesso dalla nuova circonvallazione alle aree industriali del Preparco
				1.1.3	IMM1.1 - Approfondire la conoscenza del contesto – individuazione delle attività compatibili, delle filiere, delle vocazioni, delle strategie di accompagnamento allo sviluppo in ottica di sistema. Animazione del tessuto: comunicazione, informazione e animazione sulle opportunità di finanziamento all'impresa per la riqualificazione delle aree industriali
				1.1.4	IMM1.2 – Progettazione e realizzazione di un “Osservatorio comunale dell'imprenditoria” – tavolo di lavoro e di coordinamento per la riqualificazione del sistema produttivo venariense
		1.2	Nuove imprese insediate	1.2.1	IMM1.3- Interventi di sviluppo e promozione delle opportunità di localizzazione – valorizzazione delle aree a destinazione produttiva. Azioni di consulenza, accompagnamento e formazione alla creazione di impresa, consulenza specialistica e tutoraggio per le nuove imprese costituite. Accoglienza e primo filtro per le nuove attività
				1.2.2	IMM1.4 - Diffondere informazioni sulle opportunità di localizzazione e finanziamento per le nuove attività di impresa, di accoglienza e ricettive, artigianali; favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità nel sistema locale dell'accoglienza
				1.2.4	IMM1.5 - Azioni volte a favorire la crescita della cultura artigianale nella Venaria attraverso il recupero dei valori storici fondativi
		1.3	Miglioramento della qualità delle produzioni	1.3.1	IMM1.6 – Animazione volta a diffondere nel tessuto economico l'utilizzo di certificazioni di qualità delle produzioni; studi e ricerche finalizzati allo sviluppo di marchi di qualità legati al contesto
				1.3.2	IMM1.7 - Azioni di sistema per l'incentivazione all'insediamento di imprese ad alto livello qualitativo e di innovazione, criteri e meccanismi di premialità
		1.4	Occupazione di risorse altamente specializzate	1.4.1	IMM1.8 – Studi e ricerche finalizzati all'individuazione di incentivi per la diffusione e l'utilizzo di attività e mano d'opera altamente qualificata
		1.5	Internazionalizzazione del sistema	1.5.1	IMM1.9 – Strategie e partnership per la realizzazione di scambi e la diffusione di conoscenze di livello internazionale, per la promozione di prodotti di qualità, per la valorizzazione all'estero delle produzioni locali certificate, per la partecipazione a reti internazionali di imprenditori, di artigiani, etc.
		1.6	Miglioramento delle performance energetico-ambientali	1.6.1	IMM1.10 – Studi e ricerche per implementare le conoscenze e le basi di dati sulla gestione dei cicli della produzione, sul sistema dell'approvvigionamento energetico, sul sistema della logistica
				1.6.2	IMM1.11 – Accompagnamento e consulenza specialistica finalizzati alla realizzazione di progetti pilota da realizzarsi nell'ambito dell'approvvigionamento energetico, del ciclo delle acque, della gestione dei rifiuti industriali, della gestione della logistica

¹ A sfondo grigio sono evidenziati gli interventi materiali

OBIETTIVO		PROGETTO		AZIONE	
2	FORMULARE UN NUOVO "PATTO DI CITTADINANZA" CHE RENDA VENARIA ATTRATTIVA, SICURA, ACCOGLIENTE E VIVA	2.1	Quartieri riqualificati	2.1.1	IMM1.12 - Tavolo di lavoro per la valorizzazione degli elementi storici di pregio della città di Venaria: studi per il riconoscimento e la valorizzazione dell'architettura del primo dopoguerra; individuazione dei criteri per la determinazione di incentivi finalizzati al recupero ed alla valorizzazione degli insediamenti residenziali di pregio
				2.1.2	IMM1.13 – Animazione e coinvolgimento dei residenti, promozione delle migliori prassi di intervento nel recupero di quartieri storici, valorizzazione del patrimonio fisico della città
		2.2	Nuovi servizi , incremento e riorganizzazione di quelli esistenti	2.2.1	PPP1 - Ricostruzione della P.zza Don Alberione su Via Mensa per servizi pubblici, privati e parcheggio
				2.2.2	OP5 - Riqualificazione delle aree destinate a servizi pubblici nel quartiere Gallo Praile
				2.2.3	OP4 - Completamento e riqualificazione di servizi pubblici di Via Barbicinti fra Porta sud ovest e centro
				2.2.4	IMM1.14– Estensione e differenziazione delle basi di dati esistenti al fine di far emergere i bisogni/offerta sociale del territorio
				2.2.5	IMM1.15 - Concertazione per l'elaborazione di politiche sociali e promozione d'impresa sociale
				2.2.6	IMM1.16 – Riorganizzazione del sistema del commercio, con particolare riferimento alle aree mercatali: diffusione, orari di vendita, tipologie di merci, etc. riqualificazione del sistema dei servizi di prossimità, nuovi servizi e/o combinazioni di servizi finalizzati all'attrazione di nuova popolazione
		2.3	Senso di sicurezza, di appartenenza, di comunità	2.3.1	IMM1.17 - Piano di azione per la sicurezza a Venaria
				2.3.2	IMM1.18 – Il racconto della comunità: animazione finalizzata al coinvolgimento dei residenti per la realizzazione di eventi, pubblicazioni, televisioni e servizi informativi di quartiere.
		2.4	Nuovi insediamenti	2.4.1	PR.A1 - Insediamento residenziale a nord di C.so Machiavelli fra Via Don Sapino e Via Barbicinti
				2.4.2	PR.A3 - Insediamento residenziale nel quartiere Rigola fra le vie Amati e San Marchese
				2.4.3	PR.E1 - Avvio attuazione Piano Particolareggiato "ai Quadrati" per attività ricettive, campeggio e commerciali
		2.5	Ringiovanimento della popolazione	2.5.1	IMM1.19– Analisi, valorizzazione ed animazione del capitale sociale locale finalizzate al riconoscimento dei requisiti e delle facilities che agevolano l'insediamento di coppie giovani e ad alto livello di qualificazione professionale
		2.6	Innalzamento del livello di istruzione	2.6.1	IMM1.20– Animazione volta a diffondere consapevolezza sull'utilizzo delle lingue straniere e delle nuove ICT

OBIETTIVO		PROGETTO		AZIONE	
3	INVESTIRE SULLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA, QUALIFICARE LE RISORSE UMANE	3.1	Nuovi complessi scolastici e per la FP	3.1.1	OP1 - Realizzazione di un polo per la scuola superiore e la formazione permanente
		3.2	Aumento degli studenti e del livello medio di istruzione	3.2.1	IMM1.21 – Azioni finalizzate all’implementazione mirata dell’offerta formativa; iniziative di formazione, aggiornamento professionale e formazione continua
				3.2.2	IMM1.22 – Promozione delle iniziative di formazione volte specificatamente alle necessità locali, determinazione degli incentivi necessari per favorire l’inserimento di giovani residenti in attività di qualità
		3.3	Recupero del lavoratore anziano	3.3.1	IMM1.23 – Ricerche, studi e attività di animazione volte al censimento ed al recupero dei “saperi contestuali” e della storia della cultura materiale della città
				3.3.2	IMM1.24 – Promozione delle iniziative di formazione volte specificatamente alle necessità locali, determinazione degli incentivi necessari per favorire l’inserimento di anziani residenti in attività di scambio e recupero dei saperi tra le generazioni
		3.4	Riorganizzazione processi PA	3.4.1	IMM1.25 - Progetti specifici di formazione e di riqualificazioni volti al personale della Pubblica Amministrazione
					IMM1.26 - Progetto volto ad ottenere la certificazione di qualità della Città di Venaria Reale

OBIETTIVO		PROGETTO		AZIONE	
4	ACCOMPAGNARE L'EVOLUZIONE DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	4.1	Riorganizzazione dei rapporti con l'area metropolitana	4.1.1	OP6 – Parcheggio di interscambio presso la fermata Rigola – Stadio della ferrovia To-Ceres
				4.1.2	IMM1.27 – Riorganizzazione del TPL, ottimizzazione del servizio, promozione di modelli innovativi di utilizzo dei mezzi trasporto pubblici e privati
		4.2	Ottimizzazione delle reti di collegamento est-ovest, relazioni con i poli forti dell'area (corona metropolitana)	4.2.1	IMM1.28 - reti di collegamento est-ovest, evoluzione delle attività economiche e relazioni con i poli forti dell'area (Settimo, Caselle, Collegno, Ciriè), relazioni ed interconnessioni con le Valli di Lanzo ed i comuni di cintura
		4.3	Internazionalizzazione del sistema	4.3.1	IMM1.29 – Progetti per l’ottimizzazione delle interconnessioni con la viabilità di livello internazionale, le reti internazionali del ferro, le autostrade del mare, gli aeroporti ed in genere i corridoi intermodali dell’UE: approfondimenti logistica merci e viaggiatori
		4.4	Diffusione reti immateriali e ICT	4.4.1	IMM1.30 - progetti per l’accompagnamento dell’evoluzione delle reti infrastrutturali classiche con la diffusione delle reti per le ICT

OBIETTIVO		PROGETTO		AZIONE	
5	OTTIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ UMANE, SALVAGUARDARE LE AREE A VALENZA NATURALISTICO-AMBIENTALE	5.1	Sistema metropolitano delle grandi aree a verde completato	5.1.1	OP11 - Sistemazione del Campo sportivo ex SNIA nel Preparco
		5.2	Risparmio energetico	5.2.1	IMM1.31 - Sistemi alternativi per il rifornimento energetico; progettazione completamento rete teleriscaldamento, azioni di informazione ed animazione per la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative
		5.3	Diminuzione delle pressioni sull'ambiente	5.3.1	OP16 - Rete teleriscaldamento 1° lotto
				5.3.2	IMM1.32 - Buone prassi di utilizzo della risorsa idrica, progetti per l'ottimizzazione dell'utilizzo delle acque a fini industriali, agricoli, privati
		5.4	Certificazione di qualità ambientale estesa a tutto il territorio	5.4.1	IMM1.33 - Progetti volti ad incrementare la diffusione di marchi di qualità e di certificazione ambientale da condursi in partnership con il Parco della Mandria
		5.5	Siti bonificati	5.5.1	IMM1.34 - Progetti ed azioni per l'individuazione di incentivi e programmi di finanziamento per il recupero, la rilocalizzazione delle imprese ancora operanti e la bonifica dei siti attualmente occupati da attività incompatibili con le misure di salvaguardia e di recupero delle aree di valore ambientale (in partnership con i Comuni adiacenti a ovest)
OBIETTIVO		PROGETTO		AZIONE	
6	UTILIZZO A LIVELLO TERRITORIALE DELLE RICADUTE DEGLI INTERVENTI IN CORSO ALLA REGGIA SABAUDA - PROGRAMMA STRATEGICO	6.1	Sviluppo di imprese di qualità connesse alle attività svolte	6.1.1	Programma strategico di accompagnamento al P.I.S.L. volto ad assicurare lo sviluppo di attività economiche strettamente collegate alle attività che trovano posto nel complesso Reggia-Parco e a stimolare ricadute indotte positive sul territorio comunale.
		6.2	Sviluppo del sistema dell'accoglienza, aumento delle attività, dei servizi e delle imprese dedicate	6.2.1	
		6.3	Valorizzazione e promozione del territorio di livello internazionale	6.3.1	
OBIETTIVO		PROGETTO		AZIONE	
7	AZIONI COORDINATE DI PARTNERSHIP PER LO SVILUPPO	7.1	Realizzazione di un Sistema Turistico Locale (STL) in partnership con i Comuni e gli Enti appartenenti all'area	7.1.1	Accordo di programma quadro per indurre una trasformazione dell'area vasta armonica ed equilibrata, rispettosa delle diverse vocazioni e delle precondizioni necessarie allo sviluppo.
		7.2	Accordi di programma e progetti strategici di sviluppo in partnership con i Comuni e gli Enti appartenenti all'area	7.2.1	

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono stati definiti attraverso l'utilizzo di un sistema generale di indicatori; il sistema degli indicatori rileva dati quantificabili nel caso si occupi della realizzazione di opere infrastrutturali e parametri percentuali nel caso gli obiettivi non siano direttamente quantificabili in sede di programmazione.

In fase di realizzazione del P.I.S.L. sarà possibile applicare, all'interno del programma di monitoraggio e valutazione, un set più specifico in grado di definire gli avanzamenti percentuali degli obiettivi attraverso l'utilizzo incrociato di "sub-indicatori" quantitativi. A questo scopo saranno utili le indicazioni di IRES Piemonte elaborate per il "Sistema Regionale degli Indicatori Sociali" (SISREG).

SISTEMA DEGLI INDICATORI

1. Aree riqualificate
2. Nuove imprese insediate
3. Miglioramento della qualità delle produzioni
4. Occupazione di risorse altamente specializzate
5. Miglioramento delle performance energetico-ambientali
6. Quartieri riqualificati
7. Nuovi servizi , incremento e riorganizzazione di quelli esistenti
8. Senso di sicurezza, di appartenenza, di comunità
9. Nuovi insediamenti
10. Ringiovanimento della popolazione
11. Innalzamento del livello di istruzione
12. Nuovi complessi scolastici e per la FP
13. Aumento degli studenti e del livello medio di istruzione
14. RU inserite in processi di formazione permanente
15. Recupero del lavoratore anziano
16. Riorganizzazione processi PA
17. Riorganizzazione dei rapporti con l'area metropolitana
18. Ottimizzazione delle reti di collegamento est-ovest, relazioni con i poli forti dell'area
19. Internazionalizzazione del sistema
20. Diffusione reti immateriali e ICT
21. Sistema metropolitano delle grandi aree a verde completato
22. Risparmio energetico
23. Diminuzione delle pressioni sull'ambiente
24. Certificazione di qualità ambientale estesa a tutto il territorio
25. Siti bonificati
26. Sviluppo di imprese di qualità connesse alle attività svolte
27. Sviluppo del sistema dell'accoglienza, aumento delle attività, dei servizi e delle imprese dedicate
28. Valorizzazione e promozione del territorio di livello internazionale
29. Realizzazione di un Sistema Turistico Locale (STL) in partnership con i Comuni e gli Enti appartenenti all'area
30. Accordi di programma e progetti strategici di sviluppo in partnership con i Comuni e gli Enti appartenenti all'area

1. VALORE ATTESO A BREVE PERIODO

INDICATORE	VALORE ATTESO
1. Aree riqualificate	mq. 2.500
2. Quartieri riqualificati	mq. 20.000
3. Nuovi servizi , incremento e riorganizzazione di quelli esistenti	mq. 7.500
4. Nuovi insediamenti	mq. 10.000
5. Nuovi complessi scolastici e per la FP	mq. 1500
6. Aumento degli studenti e del livello medio di istruzione	+ 5%
7. RU inserite in processi di formazione permanente	+15%
8. Riorganizzazione processi PA	n° 2
9. Risparmio energetico	ml. reti 2.000
10. Diminuzione delle pressioni sull'ambiente	- 15%
11. Siti bonificati	mq. 5.000
12. Sviluppo del sistema dell'accoglienza, aumento delle attività, dei servizi e delle imprese dedicate	+ 10%
13. Accordi di programma e progetti strategici di sviluppo in partnership con i Comuni e gli Enti appartenenti all'area	+ 10%

2. VALORE ATTESO A MEDIO PERIODO

INDICATORE	VALORE ATTESO
1. Aree riqualificate	mq. 6.000
2. Nuove imprese insediate	n° 10
3. Miglioramento della qualità delle produzioni	+ 30%
4. Occupazione di risorse altamente specializzate	+ 20%
5. Miglioramento delle performance energetico-ambientali	+ 25%
6. Quartieri riqualificati	mq. 50.000
7. Nuovi servizi , incremento e riorganizzazione di quelli esistenti	mq. 20.000
8. Senso di sicurezza, di appartenenza, di comunità	+ 20%
9. Nuovi insediamenti	mq. 30.000
10. Ringiovanimento della popolazione	+ 20%
11. Innalzamento del livello di istruzione	+ 20%
12. Nuovi complessi scolastici e per la FP	mq. 3.000
13. Aumento degli studenti e del livello medio di istruzione	+ 30%
14. RU inserite in processi di formazione permanente	+ 20%
15. Recupero del lavoratore anziano	+15 %
16. Riorganizzazione processi PA	n° 5
17. Riorganizzazione dei rapporti con l'area metropolitana	+ 50%
18. Ottimizzazione delle reti di collegamento est-ovest, relazioni con i poli forti dell'area	ml. reti 8.000
19. Sistema metropolitano delle grandi aree a verde completato	+100%
20. Risparmio energetico	- 30%
21. Diminuzione delle pressioni sull'ambiente	- 30%
22. Siti bonificati	mq. 200.000
23. Sviluppo di imprese di qualità connesse alle attività svolte	n° 15
24. Sviluppo del sistema dell'accoglienza, aumento delle attività, dei servizi e delle imprese dedicate	+ 40%
25. Accordi di programma e progetti strategici di sviluppo in partnership con i Comuni e gli Enti appartenenti all'area	+ 50%

3. VALORE ATTESO A LUNGO PERIODO

INDICATORE	VALORE ATTESO
1. Internazionalizzazione del sistema	+ 20%
2. Riorganizzazione dei rapporti con l'area metropolitana	+ 70%
3. Ottimizzazione delle reti di collegamento est-ovest, relazioni con i poli forti dell'area	+80%
4. Diffusione reti immateriali e ICT	+ 40%
5. Certificazione di qualità ambientale estesa a tutto il territorio	+ 100%
6. Valorizzazione e promozione del territorio di livello internazionale	+ 80%
7. Realizzazione di un Sistema Turistico Locale (STL) in partnership con i Comuni e gli Enti appartenenti all'area	+ 100%
8. Accordi di programma e progetti strategici di sviluppo in partnership con i Comuni e gli Enti appartenenti all'area	+ 100%

1.f) ordine di priorità degli interventi, dei servizi da erogare e delle attività comunque rilevanti per lo sviluppo locale o per la riqualificazione dell'area

INVESTIMENTI PUBBLICI		
OO. PP.		
Completamento e riqualificazione di servizi pubblici di Via Barbi-Cinti fra Porta sud ovest e centro	<i>Priorità 1</i>	OP4
Riqualificazione delle aree destinate a servizi pubblici nel quartiere Gallo Praile	<i>Priorità 2</i>	OP5
Rete teleriscaldamento 1° lotto	<i>Priorità 3</i>	OP16
Connessione di accesso dalla nuova circonvallazione alle aree industriali del Preparco	<i>Priorità 5</i>	OP14
Parcheggio di interscambio presso la fermata Rigola - Stadio della ferrovia To-Ceres	<i>Priorità 6</i>	OP6
Sistemazione del Campo sportivo ex SNIA nel Preparco	<i>Priorità 7</i>	OP11
Realizzazione di un polo per la scuola superiore e la formazione permanente	<i>Priorità 8</i>	OP1
INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO		PPP
Ricostruzione della P.zza Don Alberione su Via Mensa per servizi pubblici, privati e parcheggio	<i>Priorità 4</i>	PPP1
INVESTIMENTI PRIVATI		
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DEL PRG		PR.A
Insediamiento residenziale a nord di C.so Machiavelli fra Via Don Sapino e Via Barb-Cinti	<i>Priorità 1</i>	PR.A1
Insediamiento residenziale nel quartiere Rigola fra le vie Amati e San Marchese	<i>Priorità 2</i>	PR.A3
ATTIVITA' ECONOMICHE		PR.E
Avvio attuazione Piano Part. "ai Quadrati" per attività ricettive, campeggio e commerciali	<i>Priorità 4</i>	PR.E1
Riqualificazione area industriale ex SNIA nel Preparco	<i>Priorità 3</i>	PR.E2
AZIONI IMMATERIALI		
PUBBLICHE		IMM
Piano di valorizzazione del capitale sociale	<i>Priorità 1</i>	IMM1

1.g) cronoprogramma complessivo

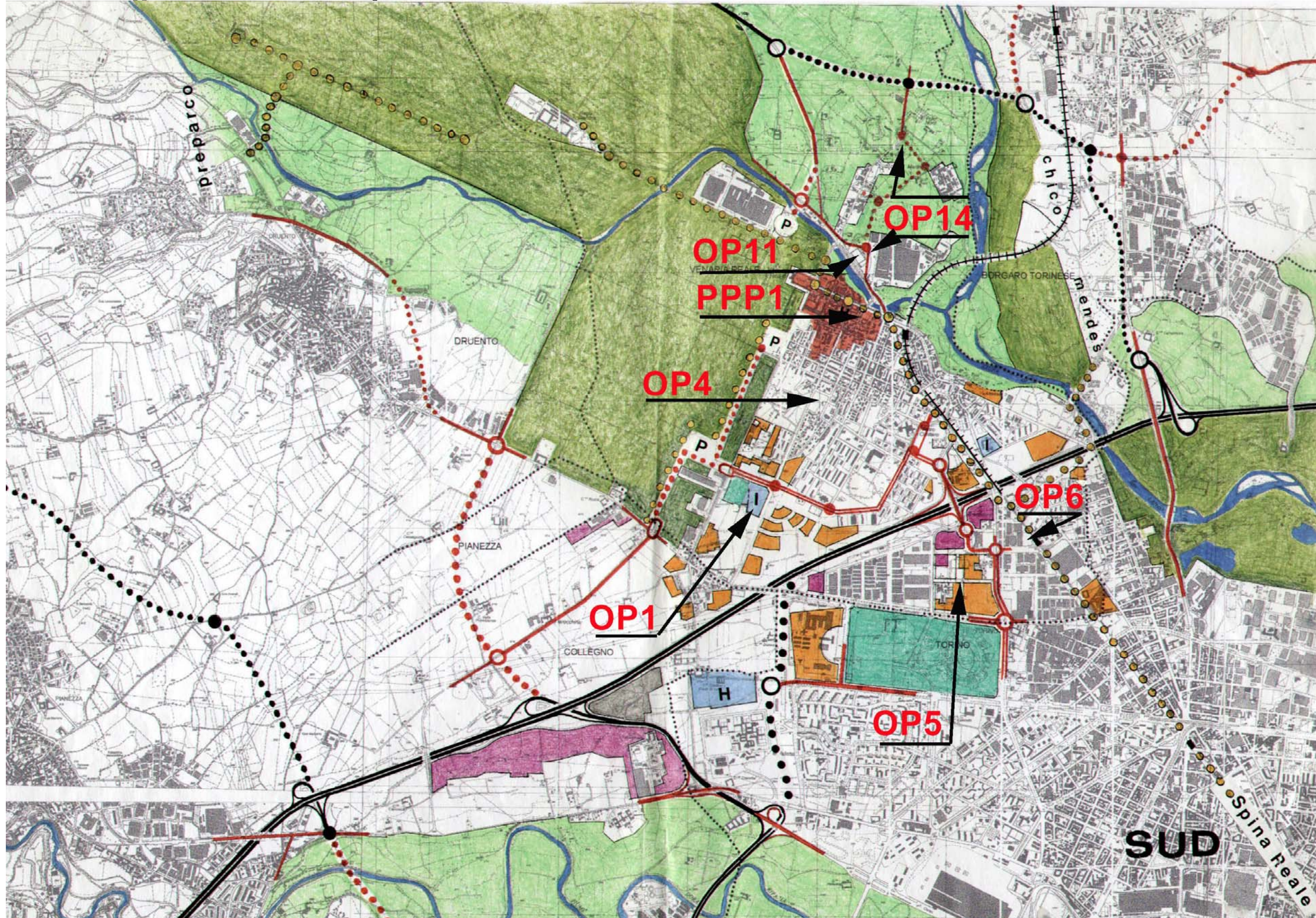
INTERVENTO	FASI/TRIMESTRI	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°
OP1- Realizzazione di un polo per la scuola superiore e la formazione permanente	Studio di fattibilità	X																	
	Prog. Preliminare		X																
	Prog. Definitivo			X															
	Rich. Autorizz.				X														
	Prog. esecutivo				X	X													
	Aggiudicazione						X												
	Inizio-Fine lavori							X	X	X	X	X	X	X					
	Collaudo												X	X					
	Avvio esercizio servizio														X				
OP4- Completamento e riqualificazione di servizi pubblici di Via Barbicinti fra Porta sud ovest e centro	Studio di fattibilità	X																	
	Progetto Preliminare		X																
	Progetto Definitivo		X																
	Richiesta Autorizzazioni		X																
	Progetto esecutivo			X															
	Aggiudicazione			X															
	Inizio-Fine lavori				X	X	X	X											
	Collaudo							X											
	Avvio esercizio servizio							X	X										
OP5- Riqualificazione delle aree destinate a servizi pubblici nel quartiere Gallo Praile	Studio di fattibilità	X																	
	Progetto Preliminare		X																
	Progetto Definitivo		X																
	Richiesta Autorizzazioni		X																
	Progetto esecutivo			X															
	Aggiudicazione			X															
	Inizio-Fine lavori				X	X	X	X											
	Collaudo							X											
	Avvio esercizio servizio							X	X										

INTERVENTO	FASI/TRIMESTRI	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°
OP6- Parcheggio di interscambio presso la fermata Rigola - Stadio della ferrovia To-Ceres	Studio di fattibilità	X																	
	Progetto Preliminare		X																
	Progetto Definitivo			X															
	Richiesta Autorizzazioni				X														
	Progetto esecutivo				X	X													
	Aggiudicazione						X												
	Inizio-Fine lavori							X	X	X	X	X	X	X					
	Collaudo													X					
	Avvio esercizio servizio															X			
OP11- Sistemazione del Campo sportivo ex SNIA nel Preparco	Studio di fattibilità	X																	
	Progetto Preliminare		X																
	Progetto Definitivo		X																
	Richiesta Autorizzazioni			X															
	Progetto esecutivo			X	X														
	Aggiudicazione					X													
	Inizio-Fine lavori					X	X	X	X										
	Collaudo									X									
	Avvio esercizio servizio									X									

INTERVENTO	FASI/TRIMESTRI	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°
OP14- Connessione di accesso dalla nuova circonvallazione alle aree industriali del Preparco	Studio di fattibilità	X																	
	Progetto Preliminare		X																
	Progetto Definitivo			X															
	Richiesta Autorizzazioni				X														
	Progetto esecutivo				X														
	Aggiudicazione					X													
	Inizio-Fine lavori						X	X	X	X	X								
	Collaudo												X						
	Avvio esercizio servizio												X						
OP16- Rete teleriscaldamento 1° lotto	Studio di fattibilità	X																	
	Progetto Preliminare		X																
	Progetto Definitivo			X															
	Richiesta Autorizzazioni				X														
	Progetto esecutivo				X	X													
	Inizio-Fine lavori						X	X	X	X	X	X							
	Collaudo								X				X						
	Avvio esercizio servizio									X	X	X	X						

INTERVENTO	FASI/TRIMESTRI	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°
PPP1- Ricostruzione della P.zza Don Alberione su Via Mensa per servizi pubblici, privati e parcheggio	Redazione e approvazione PP	X	X	X	X														
	Valutazione valore area da parte del Ministero			X	X														
	Studio di fattibilità		X																
	Progetto Preliminare			X	X														
	Bando per individuazione operatore privato					X	X												
	Progetto Definitivo							X	X										
	Richiesta Autorizzazioni								X										
	Progetto esecutivo									X									
	Aggiudicazione										X								
	Inizio-Fine lavori										X	X	X	X	X	X			
	Collaudo																	X	
	Avvio esercizio servizio																	X	
	Insedimento residenziale a nord di C.so Machiavelli fra Via Don Sapino e Via Barbicinti	Privato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Insedimento residenziale nel quartiere Rigola fra le vie Amati e San Marchese	Privato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Avvio attuazione Piano Part. "ai Quadrati" per attività ricettive, campeggio e commerciali	Privato					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Riqualificazione area industriale ex SNIA nel Preparco	Privato					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Piano di valorizzazione del capitale sociale	Accompagnamento al P.I.S.L.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

1.h) rappresentazione cartografica e perimetrazione dell'ambito interessato e delle aree omogenee oggetto del Programma
N.B. non viene rappresentato l'intervento OP16 in quanto esteso all'intera area urbana



1.k) coerenza del Programma con gli obiettivi e le linee di indirizzo definite dagli strumenti di programmazione socioeconomica e di pianificazione territoriale o di settore

1. Lo scenario della pianificazione

Il policentrismo

“...Il fenomeno è riferito alle diverse scale, quale prerequisito per uno sviluppo sostenibile delle entità locali, ovvero dello sviluppo di reali vantaggi localizzativi:

- a livello europeo, avendo per oggetto le forme di interazione e di cooperazione fra grandi sistemi metropolitani;
- a livello regionale-interregionale, nei termini di un “nuovo” modello di interazione fra sistemi nelle aree periferiche;
- a livello metropolitano, nei termini di una riorganizzazione policentrica delle grandi conurbazioni, da realizzarsi attraverso la definizione di polarità riconoscibili, la separazione fra aree urbanizzate e spazi aperti, corridoi e trame verdi fortemente interconnessi;
- a livello urbano-rurale, nella ricerca di più efficienti forme di complementarità e cooperazione...” (P.T.R. Piemonte – 2005).

Nei prossimi anni - quelli in cui le strategie per il riposizionamento della Venaria Reale all'interno del quadro regionale dovranno trovare attuazione – lo scenario della pianificazione ha offerto numerosi spunti di riflessione per individuare le azioni capaci di aumentare il grado di competitività del territorio venariese nei riguardi della rete che attraversa la zona nord dell'area metropolitana torinese.

In particolare il 20 luglio 2006 il Comune di Venaria ha indetto un incontro con i rappresentanti delle realtà maggiori contigue (i cui risultati sono in allegato al P.I.S.L.) proprio al fine di approfondire la conoscenza sul ruolo che il territorio venariese ricopre all'interno dell'area nord torinese investigando sulla percezione che di Venaria hanno i principali poli di interesse già individuati e sulle potenzialità offerte da una iniziativa di messa in rete finalizzata alla costituzione di rapporti di partnership di sviluppo:

- A nord, verso il P.I.S.L. del Parco della Mandria e verso le Valli;
- A sud, con la circoscrizione 5;
- A est, con i Comuni aderenti al P.I.S.L. 4X4;
- A ovest, con i Comuni aderenti al Patto Territoriale Zona Ovest Torino.

L'individuazione di uno scenario di sviluppo coerente con il concetto di policentrismo costringe infatti a ripensare la struttura territoriale in termini di poli di attrazione (di risorse materiali ma anche di conoscenza e di valore aggiunto immateriale), e della loro strutturazione su di una rete sia immateriale che di collegamenti infrastrutturali in conflitto/adequamento ai caratteri geografico-ambientali dei luoghi.

2. Le questioni poste

La strategia di sviluppo del territorio della Venaria è stata elaborata anche in considerazione delle riflessioni condotte su tre tematiche generali:

1. polarizzazione del territorio
2. reti strutturanti
3. capitale territoriale

Polarizzazione del territorio

Tendenze in corso e strategie della pianificazione che contemplano il fenomeno in atto sulle città medio/piccole della seconda e terza cintura torinese del recupero di nuove centralità in grado di competere con l'attrazione dell'area metropolitana contemporaneamente alla trasformazione torinese – indotta anche grazie al progressivo decentramento di funzioni di governance verso le circoscrizioni – che assume sempre più la forma di una metropoli multipolare abbandonando progressivamente la struttura gerarchica.

In questo contesto si inserisce il ripensamento sulla forma della città, recuperando infatti il concetto di “città conchiusa” sorge immediatamente il problema del ridisegno dei confini delle aree urbane e della nuova attribuzione di specificità propria alle zone che sono immerse in quel continuum urbano che raccoglie la corona torinese.

Reti strutturanti

Il sistema polarizzato presuppone che le reti strutturanti (sia le infrastrutture di collegamento come pure il sistema del T.P.L.), a loro volta facenti parte delle reti di livello superiore interregionale o parimenti internazionale, debbano consentire al sistema locale di accompagnare il trend di sviluppo attraverso le sinergie che i poli sono in grado di porre in atto. Significa in altre parole che il concetto di competitività territoriale deve essere sviluppato attraverso un salto di qualità: le città medio/piccole devono poter sperimentare nuovi modelli di “corporate governance” del territorio, coalizzarsi per produrre valore aggiunto al sistema che induca il miglioramento della qualità di vita dei singoli componenti dello stesso; sfruttare i possibili vantaggi di quella che il P.T.R. definisce *prossimità organizzativa*.

Capitale territoriale

Ultimo ma in realtà fondamentale tema di discussione; il capitale territoriale si intende composto da quegli elementi immateriali che sono rappresentati: dall'identità dei luoghi che nel tempo si formata, dal sistema delle reti di relazione che strutturano il sistema locale (in altri termini il cosiddetto “capitale sociale”), dalla qualità del sistema della formazione e delle capacità attrattive di “capitale umano” e cioè di forza lavoro qualificata e di sviluppo del bacino della conoscenza.

La riflessione sulla distribuzione del capitale immateriale può consentire di individuare i poli strutturanti del sistema e di agire per poter modificare con successo le tendenze in atto.

Gli investimenti pubblici avvenuti a Venaria nell'ultimo decennio ne fanno probabilmente il comune italiano con la più alta percentuale di investimenti pro capite. Il motore di ciò è costituito dal restauro della Reggia, dei giardini e dell'annesso Parco della Mandria, che ha comportato investimenti per oltre 200 milioni di euro.

Il recente avvio dell'attività del Centro di Conservazione e Restauro, terzo polo universitario italiano del settore costituisce il primo concreto ritorno degli investimenti fatti.

Ad esso sono destinate a seguire ulteriori nuove attività ospitate nei locali restaurati, sia con carattere definitivo che temporaneo (eventi).

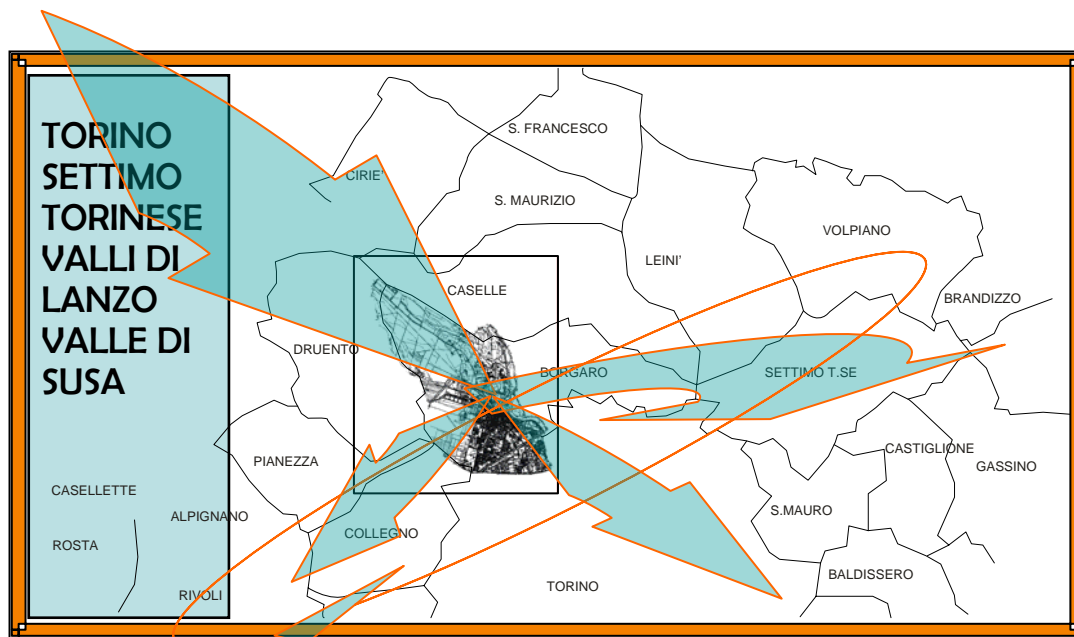
Nel seminario, promosso dalla Giunta Regionale e tenutosi alla Reggia il 13 settembre scorso, sono stati presentati alcuni scenari di utilizzo della Reggia nei prossimi anni. Il numero dei visitatori dovrebbe essere compreso tra i 700.000 e il 1.400.000. Venaria si accinge a diventare uno dei punti di maggiore richiamo di un territorio sempre più integrato comprendente buona parte del Nord Ovest del Paese.

Le più recenti iniziative assunte dalle principali istituzioni politiche, economiche e scientifiche vanno decisamente in questa direzione. L'intensificarsi dei rapporti tra i vertici regionali di Piemonte e Lombardia, la unificazione dell'IBSP e di Banca Intesa, la creazione della nuova Utility IRIDE nata dalla fusione di AEM di Torino e di AMGA di Genova, la creazione dell'Alta Scuola Politecnica, sono i segnali forti di questo dinamismo che traccia gli orizzonti del futuro di Venaria e dà nuovi confini all'Area Vasta all'interno della quale collocare tale futuro.

Il Documento programmatico "per un nuovo piano territoriale regionale" del Dicembre 2005 registra questo fenomeno quando individua il dilatarsi degli spazi regionali sia verso la Lombardia che verso la Liguria (vedasi i capitoli 6.2 e 6.3).

In questo contesto, rafforzato dagli investimenti in atto o programmati a livello infrastrutturale (linea ad alta capacità Torino-Milano-Venezia e terzo valico) assume sempre maggiore consistenza uno scenario al 2015 che potrebbe vedere assimilato il Nord Ovest del Paese al Randstadt Holland, al Sud dell'Inghilterra, All'Ile de France con la sua proiezione verso Bruxelles, cioè alle aree forti da cui può nascere la ripresa dell'Europa e della sua capacità di reggere la competizione internazionale apertasi con l'emergere di Cindia.

E' del tutto evidente che, in questo quadro, Venaria con la sua Reggia e le Istituzioni in essa ospitate può costituire un polo di eccellenza del Nord Ovest sia dal punto di vista della offerta formativa di qualità, che dal punto di vista degli eventi culturali proposti, che dal valore intrinseco delle sue architetture e del suo patrimonio storico, ed anzi il punto che connota e qualifica, in uno spazio sempre più dilatato e conosciuto a livello globale, il quadrante Nord dell'area Torinese.



1j) relazione di compatibilità ambientale del Programma

Condotta ai sensi dell'art. 20 L.R. 40/98

Premessa

La presente relazione è stata elaborata sulla base di un processo deduttivo delle possibili modificazioni ambientali dirette ed indotte dalla realizzazione del programma. Tale scelta è risultata obbligata dalla mancanza di basi di dati quantitativi a livello comunale; le basi di dati attualmente disponibili sono di livello provinciale e quindi non rappresentative a sufficienza dello stato attuale delle pressioni ambientali.

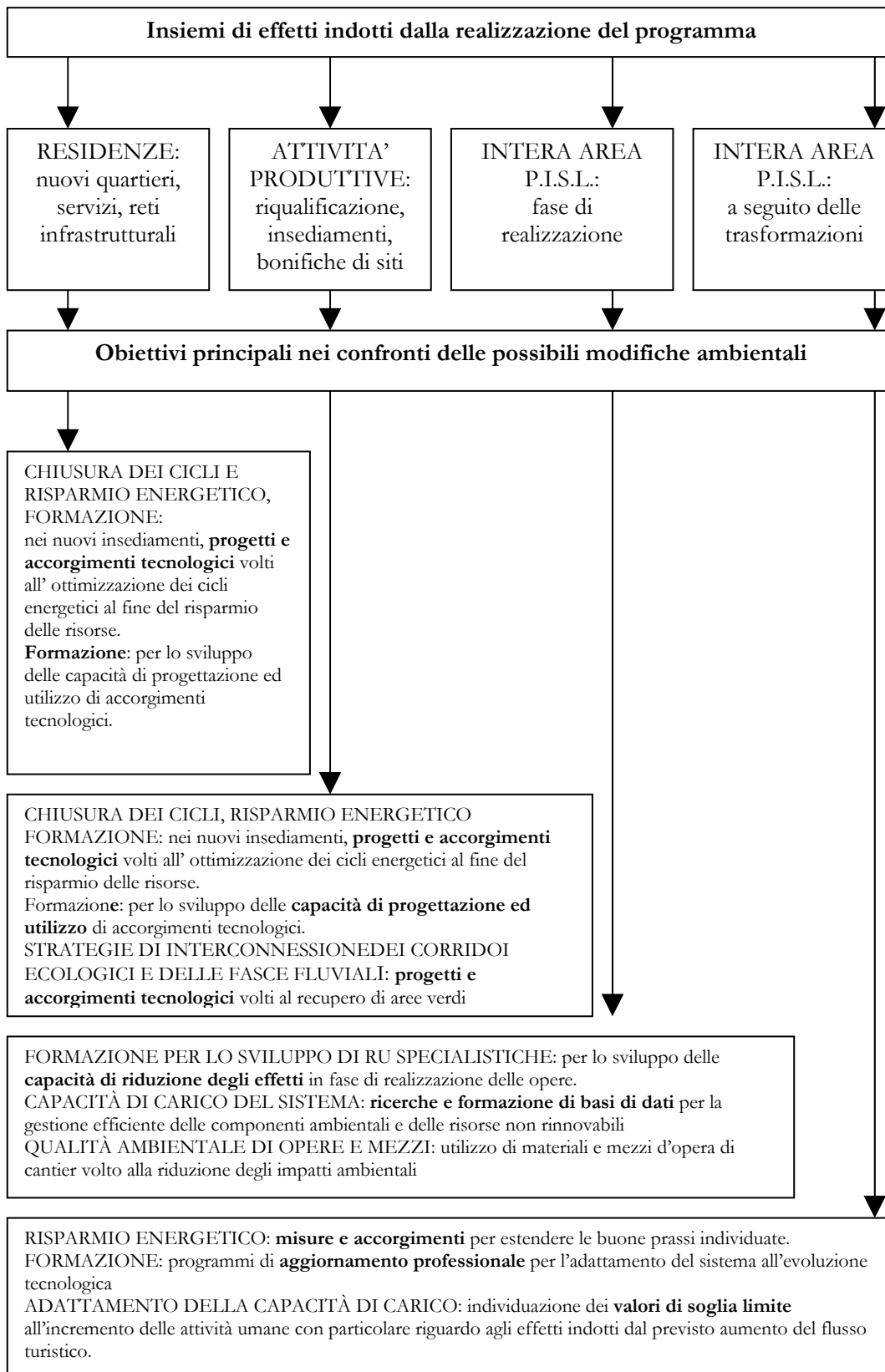
Obiettivi principali del Programma nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente

Il P.I.S.L. Venaria 2015 considera le problematiche ambientali all'interno delle strategie trasversali che caratterizzano e strutturano l'intero impianto programmatico; infatti "ambiente" è una delle parole chiave per interpretare ed agire sulle dinamiche di sviluppo della città. Inoltre il P.I.S.L. è dotato di uno specifico obiettivo di intervento - l'ob. 5 - dedicato a OTTIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ UMANE.

Gli obiettivi principali sono stati declinati rispetto ai possibili effetti indotti dalla realizzazione del programma suddivisi in quattro famiglie di elementi di pressione derivanti:

1. dalla realizzazione di nuovi insediamenti, servizi, reti infrastrutturali;
2. dalla riqualificazione di aree, insediamenti, bonifiche di siti e rinaturalizzazioni;
3. durante la fase di realizzazione delle opere e delle infrastrutture;
4. a seguito delle trasformazioni innescate.

La tabella seguente evidenzia la connessione tra gli effetti derivanti dalla realizzazione del programma e gli obiettivi principali che lo stesso persegue nei confronti delle possibili modifiche ambientali.



Caratteristiche ambientali delle aree che possono essere significativamente interessate dal Programma

Il territorio della Venaria Reale presenta almeno 5 unità ambientali ben definite e strettamente connesse con le particolarità del Parco della Mandria:

1. **un ambiente urbano** ben strutturato, con episodi di sfrangiamento e di commistione città-campagna tipiche delle zone periferiche in direzione ovest; sono rintracciabili i caratteri tipici del borgo contadino, della città ideale barocca - che in realtà si presenta come l'elemento ambientale caratterizzante dell'intera città in quanto l'insieme reggia-parco è di estensione e forza tale da investire l'intero territorio -, della città razionalista e fordista, fino ad arrivare agli insediamenti della contemporaneità.

2. **un ambiente agricolo**, soprattutto nelle zone adiacenti ed interne al parco della Mandria, con parti abbastanza consistenti dedicate all'agricoltura intensiva insieme a frammenti di pratiche agricole tradizionali. La tendenza è comunque quella di un progressivo abbandono delle produzioni intensive a favore di un'agricoltura di maggiore qualità e più rispettosa dell'ambiente. All'interno dell'area sono soprattutto gli allevamenti bovini che necessitano di ultimare al più presto il processo di riconversione.

3. **un ambiente naturale di tipo fluviale** che caratterizza sia l'ambiente urbano in quanto strettamente delimitato dal fiume che la struttura urbana; sulle fasce fluviali e come da tradizione di inizio '900 sono tuttora presenti numerosi insediamenti industriali che necessitano in parte di azioni di riqualificazione ma anche di incentivi per la delocalizzazione di attività pericolose/inquinanti/non compatibili e di progetti di rinaturalizzazione. Le aree fluviali sono inoltre potenziali corridoi ecologici di collegamento (secondo la direttiva comunitaria Habitat) tra i comuni contigui della zona nord e sud-est.

4. un ambiente naturale **di foresta**, con aree residue della foresta planiziale, interamente ricompreso nel Parco regionale della Mandria, di eccezionale e comprovato valore, ricco di flora e fauna e ben organizzato per la fruizione. È l'elemento ambientale che collega Venaria verso nord e le Valli di Lanzo

5. un ambiente naturale **a giardino all'italiana** annesso alla reggia sabauda; di enorme estensione ed attualmente in fase di restauro, anch'esso di altissimo valore ambientale.

Problemi ambientali rilevanti ai fini del Programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane

Il P.I.S.L. evidenzia tre tematiche rilevanti ai fini della compatibilità ambientale dl programma:

1. LA CITTÀ': la necessità di indurre trasformazioni positive in senso economico e sociale comporta l'individuazione di nuove aree da antropizzare; di conseguenza - e considerato l'ormai prossimo esaurimento delle aree disponibili - è prevedibile che la città debba decidere quali sono le soglie limite oltre cui non è possibile intervenire senza produrre il depauperamento irreversibile del territorio. La città è inoltre adagiata lungo le rive dello Stura, un fiume a regime instabile e, pur con gli interventi in corso, saranno da prevedersi delle particolari attenzioni per la realizzazione di azioni di messa in sicurezza delle sponde per un successivo utilizzo compatibile;
2. LA REGGIA: oltre all'incremento di popolazione promosso dal P.I.S.L. l'ultimazione dei restauri e la valorizzazione prossima del complesso sabauda avranno come effetto indotto un aumento più che considerevole della frequentazione turistica; il sistema dovrà essere pronto all'accoglienza ma dovrà anche in questo caso definire dei valori di soglia;
3. IL PARCO: gran parte del territorio protetto incide sui Comuni di Venaria e Druento ed è prevedibile che l'aumento di visitatori sul complesso della reggia provochi la necessità di definire i livelli di compartimentazione degli accessi per evitare danni alle aree più sensibili.

Obiettivi di tutela ambientale perseguiti nel Programma

Nei confronti delle modifiche ambientali indotte dalla realizzazione del programma gli obiettivi principali sono organizzati per aree tematiche secondo le indicazioni delle linee guida per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) correntemente in uso per la programmazione degli interventi comunitari, in dettaglio:

1. cambiamenti del clima
2. riduzione dell'ozono stratosferico
3. acidificazione
4. ozono troposferico e ossidanti
5. sostanze chimiche (pesticidi, metalli pesanti, etc.)
6. rifiuti
7. natura e biodiversità
8. acque
9. degrado del suolo
10. ambiente urbano
11. paesaggio e patrimonio culturale

TEMATICHE	OBIETTIVI DI TUTELA
Cambiamenti del clima	<ul style="list-style-type: none"> – Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici; – Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali.
Riduzione dell'ozono stratosferico	<ul style="list-style-type: none"> – Eliminare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico; – Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali.
Acidificazione	<ul style="list-style-type: none"> – Limitare le emissioni acide in atmosfera e favorire appropriati sistemi di gestione del territorio.
Ozono troposferico e ossidanti	<ul style="list-style-type: none"> – Ridurre le emissioni di sostanze che favoriscono la formazione di ozono troposferico (Nmvocs e NOx) e degli altri ossidanti fotochimici; – Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale.
Sostanze chimiche (pesticidi, metalli pesanti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> – Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose; – Eliminare l'uso di sostanze cancerogene nei cicli di produzione e nei prodotti.
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> – Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite; – Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti; – Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole); – Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia; – Conferire almeno il 50% dei rifiuti urbani da recuperare attraverso la raccolta differenziata; – Minimizzare lo smaltimento in discarica.
Natura e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> – Aumentare il territorio sottoposto a protezione; – Tutelare le specie minacciate e della diversità biologica; – Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi; – Promozione degli interventi a riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali allojene; – Promozione delle tecnologie che favoriscono della biodiversità.

TEMATICHE	OBIETTIVI DI TUTELA
Acque	<ul style="list-style-type: none"> – Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque; – Garantire usi peculiari dei corpi idrici; – Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione.
Degrado del suolo	<ul style="list-style-type: none"> – Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi; – Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione; – Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati; – Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico; – Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali.
Ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"> – Ridurre la necessità di spostamenti urbani; – Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico – Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico; – Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e – sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale.
Paesaggio e patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> – Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storicoculturale; – Proteggere la qualità degli ambiti individuati; – Riqualficazione paesaggistica delle aree degradate.

Modalità operative adottate per il loro conseguimento

TEMATICHE	MODALITA' OPERATIVE
Cambiamenti del clima	<ul style="list-style-type: none"> – Realizzazione di studi per la determinazione quantitativa dell'effetto antropico nei cambiamenti climatici; – Incentivazione dell'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative; – Promozione del risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia; – Riqualficazione del patrimonio forestale.
Riduzione dell'ozono stratosferico	<ul style="list-style-type: none"> – Realizzazione di studi per la identificazione delle cause principali e loro quantificazione; – Incentivazione alla sostituzione di sostanze organo-alogenate nei processi produttivi.
Acidificazione	<ul style="list-style-type: none"> – Promozione di tecnologie di combustione e abbattimento per la riduzione degli NOx e SO2; – Sviluppo e promozione di tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica (eolica, ecc.);
Ozono troposferico e ossidanti	<ul style="list-style-type: none"> – Misure di riduzione delle emissioni industriali e autoveicolari da Nmvocs; – Valutazione della relazione tra emissioni urbane e ozono e altri foto-ossidanti (NOx, Cov, Pan, ecc.);
Sostanze chimiche (pesticidi, metalli pesanti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> – Promozione di tecnologie per la sostituzione di sostanze cancerogene e radioattive in cicli di produzione e prodotti finiti.
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> – Incentivazione di cicli produttivi per il contenimento dei rifiuti prodotti (quantità e tipologia); – Sviluppo di tecnologie convenzionali e innovative per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali.
Natura e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> – Promozione di modelli colturali per la salvaguardia ambientale e la conservazione delle "biodiversità"; – Sviluppo e promozione di tecnologie innovative e strutture organizzative nella conservazione dell'ecosistema agroforestale; – Diffusione e rilevanza dei fattori di disturbo biotici e abiotici degli ecosistemi; – Valutazione e prevenzione dell'inquinamento provocato da fonti diffuse di origine agricola.

TEMATICHE	MODALITA' OPERATIVE
Acque	<ul style="list-style-type: none"> - Programmi di adeguamento le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del decreto legislativo sulle acque; - Sviluppo di nuove tecnologie per il riuso e la potabilizzazione delle acque; - Azioni a tutela dei corpi idrici e gestione del territorio.
Degrado del suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzazione della pratica delle colture agricole; - Promozione di tecnologie di decontaminazione, risanamento e ripristino dei suoli; - Promozione del rimboscamento a fini idrogeologici; - Consolidamento dei versanti instabili; - Promozione della rinaturalizzazione delle fasce fluviali; - Delocalizzazione degli insediamenti a rischio; - Riduzione o contenimento dei fenomeni di subsidenza.
Ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno allo studio di strategie e azioni per la riduzione della necessità di spostamenti urbani (telelavoro e telematica); - Interventi di biourbanistica e nuovi insediamenti a bassa densità, decentramento della attività <i>labor intensive</i>; - Sviluppo e promozione di veicoli non inquinanti.
Paesaggio e patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno dello studio dei caratteri e delle categorie paesaggistiche e storico-culturali; - Interventi di riqualificazione paesaggistica e urbanistica; Sviluppo e promozione di una progettazione architettonica compatibile con i valori individuati.

Prevedibili impatti ambientali significativi²

EFFETTI POTENZIALI TEMATICHE AMBIENTALI	RESIDENZE	ATTIVITA' PRODUTTIVE	IN FASE DI REALIZZAZIONE	INDOTTI
CAMBIAMENTI DEL CLIMA	-	-	-	+
RIDUZIONE DELL'OZONO STRATOSFERICO	-	-	-	+
ACIDIFICAZIONE	-	-	-	+
OZONO TROPOSFERICO E OSSIDANTI	-	-	-	+
SOSTANZE CHIMICHE (PESTICIDI, METALLI PESANTI, ETC.)	0	+	0	+
RIFIUTI	-	-	-	+
NATURA E BIODIVERSITÀ	+	+	0	+
ACQUE	-	-	-	+
DEGRADO DEL SUOLO	-	+	-	+
AMBIENTE URBANO	+	0	-	+
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	+	+	-	+

²Il + contraddistingue impatti positivi, il - negativi, lo 0 neutri

Valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del Programma

La tabella esposta nella pagina precedente consente di condurre alcune riflessioni sulle ricadute derivanti dall'attuazione del programma, in particolare:

- Rispetto alle problematiche connesse alla riqualificazione ed ai nuovi insediamenti residenziali (con annesse urbanizzazioni primarie e secondarie, servizi pubblici e privati) è evidente come le ricadute siano in sostanza negative in quanto uno degli obiettivi primari del programma è l'aumento di carico antropico. Resta da verificare se sul lungo periodo, con l'aumento del ricorso a sistemi energetici alternativi ed il contemporaneo sviluppo di soluzioni tecnologiche sempre più efficienti, non sia possibile prevedere un impatto neutro;
- Per quanto riguarda le aree industriali da riqualificare e bonificare (il programma non prevede nuove aree per l'insediamento di attività produttive), si può rilevare un impatto neutro se non in trend positivo in quanto la riqualificazione potrà permettere il ricorso a tecnologie eco-compatibili mentre la bonifica non potrà che consentire il recupero e la rinaturalizzazione di aree compromesse dal punto di vista ambientale. Anche in questo caso valgono le considerazioni sul lungo periodo condotte sul precedente tematismo;
- Nella fase di cantierizzazione delle opere è chiaramente prevedibile un insieme di impatti di segno negativo; le tecnologie cantieristiche attuali non permettono di poter immaginare scenari favorevoli nemmeno sul lungo periodo;
- Sul lungo periodo si ipotizzano una serie di impatti solo positivi, in realtà pesa sulle previsioni la criticità potenziale provocata da un aumento troppo elevato dei flussi di visitatori del complesso Reggia-Parco; di per sé sufficiente a ribaltare le previsioni sul lungo periodo in negatività potenzialmente esplosive.

Alternative considerate in fase di elaborazione del Programma

Per quanto riguarda le opere materiali e gli interventi infrastrutturali in genere si rimanda al Piano di Fattibilità – fascicolo 2 del P.I.S.L. – che evidenzia nelle schede le rilevanze ambientali e paesaggistiche ad esse connesse nonché le alternative considerate in fase di progettazione.

Misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Programma

Il P.I.S.L. Venaria 2015 prevede uno specifico obiettivo di intervento dedicato alle misure per compensare gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del programma, nello specifico lo stesso è così strutturato:

OBIETTIVO	MISURE	RISULTATI ATTESI
OB. 5: OTTIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ UMANE	AMBIENTE: sistemi di controllo delle pressioni e dei cicli	– Sistema metropolitano delle grandi aree a verde completato (H2O-Corona Verde-Regge-Green ways)
	AREA VASTA: sistema del verde metropolitano e dei grandi parchi	
	CITTADINANZA: servizi e opportunità per il tempo libero	– Risparmio energetico
	FORMAZIONE: qualità dell'ambiente e sviluppo (Mandria)	– Diminuzione delle pressioni sull'ambiente
	GOVERNANCE: coordinamento degli interventi e delle aree	– Certificazione di qualità ambientale estesa a tutto il territorio
	MOBILITA': ricerca e sviluppo modelli sperimentali, ciclovie	
	QUALITA': label di qualità delle produzioni	– Siti bonificati
	REGGIA: gestione ricadute	